ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 151
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 43-943 al 46-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
25-26 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerciali L. 100 (lunedì 150). Annunzi finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 500). Echi cronaca e Sport. L. 200 (lunedì 300) la linea. Familiari, econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1366): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Baldovino o Leopoldo?

Il principe Baldovino

Bruxelles, sabato sera.

Il voto di cinque milioni di elettori dirà domani se Baldovino succederà al padre, esule fin dalla fine della guerra, sul trono del Belgio. Dei due maggiori partiti belgi, i cattolici chiedono ed i socialisti avversano il ritorno di Leopoldo III; ed il partito cristiano sociale, se ottenga la maggioranza assoluta, organizzerà sulla crisi dinastica quel referendum, che i socialisti ostinatamente rifiutano. Divise le simpatie dei liberali, i comunisti sembrano disinteressarsi del dilemma Leopoldo-Baldovino. Ma se i cattolici dovessero spuntarla, e il referendum richiamasse sul trono l'esule sovrano, Spaak guiderebbe ancora la battaglia per cacciare il marito di Liliana di Rethy. Sul diciottenne Baldovino, principe ereditario, il passo sarebbe invece unanime, perchè soltanto i comunisti, e nemmeno tutti, sono per la repubblica; dopo la rinuncia di Leopoldo, il nuovo sovrano regnerebbe senza opposizione.

IL DIBATTITO DI STAMANE AL SENATO

Scelba parla delle armi

"Ce ne sono ancora troppe, dice, e soprattutto da guerra in possesso abusivo di privati. Ciò costituisce un pericolo per la democrazia e per la libertà dei cittadini che il Governo ha il dovere di difendere„

Roma, sabato sera.

Stamane è stato ripreso al Senato il dibattito sulla legge per le armi. Ha la parola per primo il Ministro dell'Interno on. Scelba. Il Ministro risponde brevemente a talune osservazioni fatte nel corso della discussione. Anzitutto contesta che la legge rappresenti uno strumento politico, come l'opposizione invece ha affermato.

«Se si accettasse questa definizione, significherebbe — dice — che qualche parte politica rivendica il diritto all'uso delle armi nelle competizioni sociali. Non è esatto, come è stato asserito dall'opposizione, che il numero delle armi in circolazione sia irrisorio: purtroppo, nonostante i numerosi reperimenti operati dalle forze dell'ordine, si ha motivo di ritenere che siano ancora in possesso abusivo di privati troppe armi».

L'on. Scelba espone a questo punto i dati riassuntivi del materiale bellico sequestrato nel territorio della Repubblica in questi ultimi anni, facendo presente che, nei dati riassuntivi dei primi 5 mesi dell'anno 1948, soltanto per i mesi di aprile e maggio sono compresi i quantitativi rastrellati sia dall'Arma dei Carabinieri che dalle forze di P. S.

Nei dati sottoelencati la prima cifra si riferisce all'anno 1945, la seconda al 1947, la terza al 1948, la quarta ai primi cinque mesi del 1949 e la quinta rappresenta il totale delle singole armi sequestrate:

Cannoni: 21; 22, 28, 7: totale 78.

Mortai e lanciagranate: 81, 67, 199, 24: totale 371.

Mitragliatrici: 415, 249, 559, 156: totale 1669.

Fucili mitragliatori: 719, 313, 1178, 246: totale 2456.

Mitra: 1431, 612, 3578, 1228: totale 6849.

Fucili e moschetti: 13.687, 6664, 22.482, 3485: tot. 46.318.

Esplosivi in quintali: 679, 1015, 858, 50: totale 2606.

Radio trasmittenti: 0, 30, 81, 12: totale 123.

Munizioni varie: 2.429.080, 1.510.651, 5.258.022, 1.101.397: totale quintali 10.279.130.

Il ministro contesta quindi all'opposizione l'affermazione che le armi non verrebbero usate, rilevando che anche in occasione del recente sciopero bracciantile si sono avuti gravi episodi di violenza, compiuti proprio con le armi in pugno. A dare un'idea di questa situazione il ministro legge un solo telegramma pervenuto dal Prefetto di Piacenza, il quale dà conto di numerose aggressioni a mano armata avvenute in una sola notte.

Questa situazione pertanto legittima, secondo l'on. Scelba, la richiesta del Governo di proroga della legge in discussione, la quale — egli soggiunge — non ha scopo persecutorio contro nessun partito politico, ma vuole colpire soltanto coloro che detengono abusivamente delle armi. Non si può perciò parlare di legge eccezionale, in un regime democratico, una legge che punisca specialmente coloro che detengono abusivamente armi, e soprattutto armi da guerra, dovrebbe avere carattere permanente. Il possesso delle armi è fuori di discussione un pericolo potenziale della democrazia. Inoltre, anche sotto il profilo giuridico, la detenzione delle armi costituisce un atto di pericolo e pertanto va severamente punito poichè il governo ha il dovere di difendere la libertà dei cittadini.

Concludendo, il Ministro rileva che l'opposizione ha anche affermato che con la proroga della legge si creerebbe all'interno ed all'estero l'impressione di una situazione tesa nel paese. Egli ritiene, invece, che sia compito del Governo dare all'interno e all'estero l'impressione che esso si adopera con tutte le energie a difendere il regime democratico.

Il ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, ha avuto una conversazione con l'ambasciatore degli Stati Uniti, James C. Dunn. Il colloquio è durato circa un'ora.

Il rientro a Roma del ministro Sforza ha riportato sul tappeto le questioni di politica internazionale e soprattutto il problema delle colonie tuttora insoluto. In un lungo colloquio avuto ieri con il Presidente del Consiglio, il conte Sforza ha fatto il punto della situazione ed ha concordato con lui la azione da svolgere nei prossimi giorni in campo internazionale per garantire una favorevole soluzione per le colonie.

Oggi il ministro Sforza si incontra con il Maresciallo Smuts che ieri si era già visto con De Gasperi.

Stamane è giunto a palazzo Chigi il rapporto dell'ambasciatore Tarchiani sui contatti che egli ha avuto con il Dipartimento di Stato sulla questione delle colonie.

Su istruzioni del ministro degli Esteri, l'ambasciatore Tarchiani si è reso interprete presso il vice segretario di Stato del desiderio dell'Italia di raggiungere una completa intesa tra Stati Uniti, Gran-Bretagna, Francia e Italia prima della prossima riunione della assemblea generale dell'ONU. Tale intesa escluderà esplicita richiesta del rappresentante italiano al dipartimento di Stato dovrebbe riguardare adeguate garanzie per la integrale protezione degli interessi italiani nei territori delle ex-colonie. Secondo il punto di vista di Tarchiani, è quanto è stato possibile apprendere a palazzo Chigi, il dipartimento di Stato americano non si è dimostrato insensibile alla richiesta italiana e, allo scopo di realizzare l'intesa proposta, verrebbero compiuti nei prossimi giorni gli opportuni passi.

Non c'è dubbio che attacchi saranno presto sferrati in Parlamento contro Sforza, in occasione della discussione per la ratifica del Patto Atlantico.

Nonostante ieri, con i ringraziamenti di Di Vittorio e Sabatini ai presidenti della Camera, siano state pronunciate a Montecitorio parole di distensione, ad esse non fanno riscontro i propositi dei socialisti e dei comunisti che intendono portare dinanzi alla Camera le violenze dello «squadrismo agrario» che si sarebbero verificate durante il recente sciopero dei braccianti.

I socialisti propongono un'amnistia per i braccianti

Per lo sciopero dei marittimi non si prevede, almeno allo stato attuale, alcuna soluzione.

I marittimi

L'interessamento del Governo

Roma, sabato sera.

L'on. De Gasperi si incontra a Montecitorio con il segretario responsabile della C.G.I.L. Di Vittorio, per la vertenza dei marittimi. Di Vittorio, interrogato in proposito, ha dichiarato che un miliardo di lire, stanziato dallo Stato, sarebbe sufficiente a costituire il fondo per i miglioramenti delle pensioni dei marittimi che è uno dei punti che hanno determinato lo sciopero.

L'on. Saragat a sua volta ha dichiarato che sul problema si è concentrata l'attenzione del Governo e che pertanto, a suo avviso, la prosecuzione dello sciopero è da considerarsi inutile.

Manovre navali inglesi nel Mediterraneo

L'ammiraglio Mountbatten, comandante della squadra di incrociatori che prenderà parte alle manovre navali inglesi nel Mediterraneo, è sbarcato a Tripoli.

Un nuovo "caso Lo Verso„?

I periti accusano

Il fotografo di Prato che sposò l'amante colpito da un altro mandato di cattura

Firenze, sabato sera.

Il secondo «caso Lo Verso» torna di nuovo alla ribalta della cronaca. Vi compare una prima volta nel febbraio scorso. Su esposto di Carmen Mazor, maritata Ranchi, abitante a Milano in via Ormato 7, la polizia compiva indagini in merito alla morte della sorella di questa, la signora Dolores Mazor-Massai, deceduta, secondo quanto nella denuncia era detto, avvelenata dal marito, il fotografo Massimo Massai, dimorante a Prato, il quale l'avrebbe uccisa mediante somministrandole a mezzo d'iniezioni dell'arsenico.

La giustizia affidò alla scienza l'incarico di sbrogliare la matassa. Della perizia tossicologica fu incaricato il prof. Bellucci di Siena. L'esame delle viscere non offrì la possibilità di un responso che eliminasse ogni dubbio. Vennero perciò richieste le unghie ed i capelli della defunta. La salma di Dolores Mazor fu esumata una seconda volta. L'indagine scientifica affrontò l'ultimo tratto del delicato ed inquietante percorso.

Nel frattempo, davano pure consistenza le accuse della cognata dei Massai in rapporto ai maltrattamenti cui il fotografo avrebbe sottoposta la moglie. Il Massai fu perciò arrestato e incriminato sotto quest'accusa. Ma ora si può dire che il suo arresto venne deciso perchè si intravvedono le conclusioni della perizia tossicologica e si ritenne opportuno prevenire una sua eventuale fuga.

Sulla vittima era stata rinvenuta infatti la presenza dell'arsenico in quantità tale da escludere che il veleno potesse rappresentare il residuo di iniezioni autorizzate dal medico della Carmen Mazor, la quale era sottoposta a una cura particolare per la lue da cui era affetta. Ragione, per cui, all'accusa di maltrattamenti mossa in un primo tempo al Massai, si è aggiunta ora quella ben più grave di uxoricidio premeditato.

Che cosa dice l'arrestato? Il Massai dice come prima, con più tenacia di prima anzi, che non è vero nulla, che sono tutti pazzi, che egli è innocente e che la vera vittima è lui.

Sua moglie (la sua seconda moglie) ha mantenuto l'apparente tranquillità di prima. Nei giorni scorsi venne spesso a Firenze. Cercò di svolgere le pratiche necessarie per far ottenere al marito la libertà provvisoria. Chiese anzi di poter prelevare da una banca una notevole somma e ciò le fu concesso.

Fu appunto questa autorizzazione che le diede la certezza di veder chiusa al più presto la brutta parentesi della sua nuova vita. Invece la previsioni si è fatta ancora più buia.

Catturato a Palermo il bandito Pietro Licari

Uno dei più sanguinari gregari di Giuliano - Scoperto con la moglie in un sotterraneo della sua casa celato da una botola

PALERMO, sabato sera.

Personale dell'Ispettorato generale di P. S. per la Sicilia, in collaborazione con l'Arma territoriale, ha compiuto nelle prime ore del mattino di ieri una importante operazione, che è culminata nella cattura del bandito Pietro Licari, di anni 27, da San Giuseppe Jato, uno dei più temibili e sanguinari gregari della banda Giuliano. Il bandito era nascosto in un sotterraneo esistente nella sua casa di abitazione celato da una botola, ed è stato scoperto insieme alla moglie, che è stata pure tratta in arresto.

Una accurata perquisizione nella casa, nella quale il bandito era rientrato la notte prima, ha portato al rinvenimento di una notevole somma di denaro, che si aggira sul milione di lire, nonchè di una pistola mitragliatrice e di numerose munizioni per armi automatiche. Addosso alla moglie del bandito è stata rinvenuta e sequestrata la somma di centomila lire.

Il bandito Licari era colpito da numerosi mandati di cattura perchè responsabile di appartenenza a banda armata, porto abusivo e detenzione di armi e munizioni di guerra, partecipazione attiva a conflitti a fuoco contro le forze dell'ordine e concorso in numerosi sequestri di persona a scopo di estorsione.

Sull'importante cattura di uno degli ultimi superstiti della banda Giuliano saranno dati ulteriori particolari non appena l'ispettorato generale di P. S. per la Sicilia avrà completato le indagini in proposito.

Il bandito Pietro Licari

LA CALIFORNIA SOTTO L'INCUBO DI "DALIA NERA„

Il mostro inafferrabile

Crudeltà e sadismo - Straziati dall'assassino i corpi di dieci belle ragazze

Si freme di terrore da Hollywood a Los Angeles, mentre la polizia scende in campo con uno schieramento di forze come ai tempi della lotta ai gangsters

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Le donne belle che abitano lungo la costa del Pacifico tra Santa Barbara e Long Beach, nel grande centro di Los Angeles, o nella vicina Hollywood, da due anni vivono sotto l'incubo di un criminale, di un sadico che si è già macchiato di dieci delitti, l'ultimo dei quali è di pochi giorni or sono.

Una «Violetta» U.S.A.

L'ignoto criminale ha un nome che, naturalmente, non è il suo, ma quello della sua prima vittima: La Dalia Nera. La polizia, in verità, lo bracca con uno spiegamento di forze quale non si ricorda dal tempo della cruenta lotta contro i gangsters, ma l'uomo sfugge con un'abilità che ha del miracoloso. Improvvisa i suoi delitti con tale audacia da vanificare ogni misura predisposta dai poliziotti. Quella dei crimini della Dalia Nera è una storia terrificante e misteriosa che ha fatto fremere tutta l'America, questa terra piena di contrasti, libertina e puritana ad un tempo, ove a volte la delinquenza si scatena nelle forme più atroci della crudeltà e del sadismo.

Emula americana della Dama delle Camelie, la Dama della Dalia Nera era una bella bruna, dallo sguardo profondo, sempre vestita di nero, tragica eroina che non ha ancora trovato il Dumas fulvo che renda il suo ricordo immortale. Essa è un tipo non meno caratteristico della sua epoca di quanto non lo fosse Maria Duplessy, or è un secolo. Quella sognava di diventare la regina di Parigi, questa voleva essere di Hollywood. Entrambe sono morte a 23 anni, ma la Dalia Nera anche se ora, come la prima, affetta da tisi, non fu uccisa dal subdolo male, ma assassinata.

Era nata nel 1924 nel Massachussetts: si chiamava Elisabetta Short e proveniva da una famiglia che conduceva una ben miserabile vita. Quand'essa aveva 7 anni il padre abbandonò il focolare domestico e non si fece mai più vedere. La madre trovò lavoro a Boston dove trasportò i suoi cinque figlioli. Betty era una ragazzina molto bella: somigliava straordinariamente a Deanna Durbin e già quando era poco più che una bimba le persone del suo modesto ambiente la predicevano un grande avvenire come star.

Il clima di Boston non si confaceva alla salute della ragazza che soffriva di crisi d'asma e i cui polmoni erano stati intaccati dall'implacabile male. Come tante altre giovani della sua età, essa sognava di diventare attrice di cinema. Si trasportò in California e se pure il clima generoso dell'incantevole costa dei divi giovò alla sua salute, alla fortuna andò incontro a una sconfitta dopo l'altra, ad un ideale, insormontabile declino morale. Tutti la trovavano bellissima, ma i registi la giudicarono poco fotogenica. Per guadagnare da vivere fu costretta a divenire commessa nella rivendita di un campo militare, ove trovò il suo primo amore. Si era allora in piena guerra e il giovane soldato dovette ben presto imbarcarsi per l'Estremo Oriente. Non la scrisse a lungo e da parte sua Betty mise ogni impegno per dimenticarlo. Raggiunse l'altro capo dell'America, in Florida, dove fece la conoscenza di un giovane aviatore di ritorno dalla Cina, ricoverato per ferite in un ospedale. Fu il colpo di fulmine ed il grande amore. Quando il sottotenente Gordon ricevette la clinica ora ufficialmente fidanzato con Elisabetta Short, ma ben presto dovette ripartire per le Indie.

La ragazza ritornò a Hollywood: aveva vista sullo schermo la romantica storia della signora dalle Camelie e sognava di diventare la regina dei semi-mondo della California. Mentre scriveva alla madre del suo lavoro per divenire una vedetta delle schermo conduceva una vita da cortigiana: era giovane, bella, aveva molti successi. La chiamavano la «Dalia Nera» per i suoi capelli di ebano e i suoi vestiti scuri che facevano risaltare il perlaceo splendore delle carni.

Il «carnet» d'amore

Per riuscire in una vita del genere sotto tutti i cieli, in qualunque clima, occorrono due qualità essenziali: un acuto senso degli affari e una totale mancanza di scrupoli: qualità che Betty aveva molto sviluppate. In un piccolo notes essa segnava scrupolosamente il nome degli uomini con i quali aveva degli appuntamenti. La polizia ha ritrovato così 76 nomi; mancava il 77, quello probabilmente che le fu fatale. Il 15 gennaio di due anni or sono fu ritrovato il corpo di Betty Short orribilmente mutilata, il viso pressochè irriconoscibile. Giaceva in un terreno abbandonato ai margini della strada tra Los Angeles e Santa Barbara. Era evidentemente il delitto di un sadico. I 76 uomini, i cui nomi erano annotati nel libretto della «Dalia Nera» furono tutti fermati e interrogati; ciascuno potè fornire un alibi.

Il delitto aveva impressionato tutta l'America: grandi fotografie di Elisabetta Short comparvero sui giornali e sulle riviste. La sfortunata «Dalia Nera» aveva cercato per tutta la vita la pubblicità: non la trovò che dopo la morte. Vi furono casi quasi di follia: uomini che si accusarono del delitto, come un certo Joseph Dunn, un esaltato che si era innamorato, attraverso i ritratti, della giovane donna che non aveva mai visto viva.

Pochi giorni dopo l'orribile scoperta, un cuoco che dormiva in un autobus pronunciò chiaramente nel sonno alcune parole: «Come mai ho potuto dimenticare di cancellare la piccola cicatrice sul suo fianco?». Era stato appunto una piccola cicatrice che aveva permesso di identificare il corpo di Betty Short, il cui viso era stato reso irriconoscibile dal brutale assassino. Ma il cuoco, fu dimostrato dalla polizia, non poteva essere l'autore del delitto.

Dov'è il criminale?

La disgraziata «Dalia Nera» non fu che la prima vittima di una serie sanguinosa: da allora la polizia californiana segue a intervalli pressochè regolari, tra Hollywood e Los Angeles, dei corpi di giovani e belle donne assassinate tutte press'a poco nelle stesse circostanze. La seconda vittima dello sconosciuto assassino fu una certa signora Jeanne French, sul cui cadavere completamente denudato e mutilato si poterono leggere, tracciate con un bastoncino di rossetto per labbra, due iniziali: B. D. S la polizia si chiese se ciò non significasse: «Black Dahlia», la Dalia Nera. Da allora l'assassino fu detto appunto la «Dalia Nera», dal nome della sua prima vittima.

Qualche mese dopo uno spazzino trovò fra le siepi di un giardino il corpo di Evelyn Wyndham, cassiera d'un ristorante. All'inizio dell'inchiesta si dubitò che lo spazzino fosse l'autore del delitto perchè il Commissario constatò che sulle labbra dell'uomo vi erano tracce di rossetto. Questi ammise di avere baciato il cadavere della donna tanto gli era parsa bella, ma potè provare che era assolutamente estraneo alla sanguinosa vicenda. La vittima seguente fu la signora Dorothy Montgomery ch'era partita in macchina dalla sua villa per andare a prendere in famiglia ospite da amici. Il corpo della povera signora fu ritrovato denudato a poca distanza dalla sua vettura. La quinta vittima fu trovata strozzata con un pigiama. La sesta fu uccisa e mutilata a colpi di temperino. Poi fu la volta di Rosenda Mondragon, strangolata con una calza e orribilmente mutilata al seno. L'elenco potrebbe continuare riportando ben dieci nomi. Ogni vittima dovette subire le più gravi violenze, le più orribili torture.

La polizia ammette francamente che i delitti a sfondo sessuale sono i più difficili, poichè il criminale può essere del tutto estraneo agli ambienti della malavita, fors'anche una persona che, quando non è colpita dalle sue crisi di sadismo, può essere normale ed anche stimata. Il ripete la storia del Dottor Jeckill e di Mister Hyde? L'ombra della Dalia Nera fa fremere di terrore le donne belle che vivono nella capitale del cinema.

V.

LA TRAGEDIA DEL CONSTELLATION

Undici salme impigliate nel groviglio della carlinga

Gli sforzi dei palombari per agganciare il relitto - A Bari è arrivata anche una commissione di inchiesta italiana composta di tecnici e di un generale di aviazione

Bari, sabato sera.

Il mare si è mantenuto grosso per tutta la giornata di ieri ed ha ostacolato i palombari nelle ricerche del relitto dell'aereo precipitato due giorni fa nelle acque di Bari. Tuttavia il rimorchiatore *Enso* ha raggiunto il punto dove l'apparecchio si è inabissato, e il palombaro Carofiglio, mediante apparecchi di sondaggi subacquei, ha voluto sfidare il pericolo e più volte si è fatto calare dall'*Enso* ed ha raggiunto il rottame. Per ben sei volte si è tentato agganciarlo ma inutilmente, perchè è sprofondato nel fondale arenoso che non molla la presa.

Nessun'altra salma è stata ripescata. Debbono essere strettamente impigliate nel groviglio dei frammenti della carlinga. Ma quante sono? Impossibile precisarlo. La direzione della Compagnia aerea K. L. M. ha emesso un comunicato per annunziare che a bordo dell'apparecchio si trovavano 22 passeggeri — 16 saliti a Batavia e 6 al Cairo — più undici membri dell'equipaggio, e più il terzo pilota. Non si sa però se e quanti viaggiatori siano stati ospitati a bordo alle isole Mauritius prima tappa dell'aereo che, come è stato detto, aveva successivamente fatto scalo ad Aden, al Cairo, ad Atene ed era in volo verso Roma.

Le salme recuperate sono state 23 e non 24, come si era detto ieri, perchè dalla macabra ricompessione dei resti è risultato che qualche arto o brandello umano appartenevano a cadaveri già conteggiati. Altri undici corpi si troverebbero quindi tuttora nella bara di ferro in fondo al mare.

La commissione tecnica direttiva della K. L. M. giunta in aereo da Amsterdam, continua l'inchiesta sulle cause che hanno determinato la sciagura. Il sig. Kerkman, segretario generale della Compagnia, interrogato da un giornalista sulle voci secondo cui il disastro sarebbe dovuto allo scoppio di un esplosivo che si trovava nei bagagli di un passeggero, ha risposto testualmente: «Lei è matto». I membri della commissione si sono recati all'obitorio trattenendosi nella camera mortuaria fino alle 4 del mattino.

Le ventitre salme finora ripescate sono state in serata sottoposte a iniezioni conservative e collocate nelle bare a disposizione dei rispettivi Paesi o parenti.

Il problema che le autorità dovranno adesso risolvere in collaborazione con la commissione della K. L. M. è quello della destinazione delle vittime. Per il momento si sa soltanto che dall'obitorio esse verranno trasportate nella sala mortuaria dell'Università di Bari dove resteranno a disposizione dei rappresentanti diplomatici dei Paesi d'origine. Fino a questo momento non è stato ancora annunziato se le salme saranno inumate a Bari, oppure se saranno trasportate nelle città natali, alcune delle quali distano migliaia di chilometri dalla capitale pugliese.

Stamane è giunta all'aeroporto di Bari anche una commissione d'inchiesta italiana composta di un generale d'aviazione e di alcuni tecnici.

All'ultimo momento si annuncia che sulla superficie del mare sono affiorate chiazze di olio. Si sta tentando di agganciare la carlinga dell'aereo che è stata, come si è detto, nettamente individuata.

Un diamante di 52 milioni

La «Croce del Sud» scomparsa a Ginevra

Ginevra, sabato sera.

E' sparito uno dei più famosi diamanti del mondo, noto col nome di «Croce del Sud».

Era proprietà «collettiva» di un certo numero di persone abitanti a Ginevra, che l'avevano affidato ad un gioielliere per venderlo in Francia. Il prezzo era stato stimato in 350.000 franchi svizzeri, pari a circa 52 milioni e mezzo di lire italiane.

La scomparsa del preziosissimo gioiello è avvenuta misteriosamente, nel passaggio di mano in mano, fino a quando i proprietari l'hanno «perduto di vista». Rubato? Fatto espatriare clandestinamente?

Il comando centrale della polizia di Ginevra stamane è stato letteralmente assediato dai comproprietari, i quali reclamano il diamante e sollecitano un'inchiesta, che minaccia di prendere proporzioni addirittura internazionali.

Isa Barzizza ferita in uno scontro stradale

Roma, sabato sera.

L'attrice cinematografica e «soubrette» Isa Barzizza è rimasta ferita mentre viaggiava da Napoli a Roma a bordo di un'Alfa Romeo fuori serie, guidata dal proprietario del teatro «Adriano» di Roma, Nino Amati.

L'incidente, che poteva avere tragiche conseguenze, è avvenuto tra Formia e Fondi. Ad una curva, l'Alfa Romeo, che procedeva a forte velocità, andava a cozzare contro una grossa auto guidata da un brasiliano. Per effetto del violento scontro, le due macchine sbandavano paurosamente. L'Alfa Romeo finiva proprio sull'orlo di un burrone e si deve solo alla perizia dell'Amati se non è precipitata nel fondo del precipizio.

La macchina è rimasta alcuni minuti in bilico sul ciglio del burrone dondolando paurosamente. Nell'incidente, l'attrice e il suo accompagnatore sono rimasti feriti. Anche il brasiliano guidatore dell'altra auto ha riportato lesioni. L'Alfa Romeo è stata gravemente danneggiata. Soccorsi da una macchina di passaggio, gli infortunati sono stati condotti a Fondi ove sono stati medicati e hanno preso alloggio in un albergo.

Violenti temporali e danni gravissimi

Tremendo ciclone nel Pisano

Una tromba d'aria sconvolge l'abitato di Santa Croce: due concerie distrutte, cento case scoperchiate, sessanta persone contuse - Anche la capitale colpita dal nubifragio

Pisa, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri, su vari paesi della provincia di Pisa si è abbattuto un violentissimo ciclone che ha provocato ingentissimi danni. Particolarmente il popoloso paese di Santa Croce sull'Arno, noto per le sue numerose industrie conciarie, ha subito gravissimi danni.

Verso le 15, sul paese, incominciavano a cadere le prime gocce di pioggia accompagnate da un incessante rumoreggiare del tuono e da un intenso lampeggiare, mentre un'oscurità sempre più fitta calava sull'abitato. Ad un certo punto, chicchi di grandine durissimi e grossi come uova incominciavano a piombare a velocità inaudita spezzando tegole e infrangendo vetri.

Poi, all'improvviso, una paurosa tromba d'aria si abbatteva sull'abitato sconvolgendo tutto quanto incontrava sulla sua traiettoria. Un muraglione che circondava la nuova conceria Duranti cedeva quasi subito sotto la violenta spinta del vento e oltre un centinaio di case venivano scoperchiate. Una vera pioggia di tegole, vetri e altri materiali si abbatteva così sulle strade.

Fra l'altro è stata pure completamente distrutta una seconda conceria ancora in costruzione, di proprietà dei fratelli Macchi. In via Don Bosco un capannone del comitato festeggiamenti del paese è volato in aria. Testimoni oculari hanno visto le pareti di questo capannone sfondarsi all'improvviso quasi si trattasse di un pallone che si riempisse di gas; poi un frastuono, come una scarica di fucileria, e la leggera costruzione ha vacillato, si è piegata sulle fondamenta e infine è sparita, volatilizzata in uno schianto furioso.

Altre abitazioni e altre fabbriche hanno riportato danni più o meno gravi. Sette persone, rimaste ferite piuttosto seriamente, sono state ricoverate all'ospedale; cinquanta altre, rimaste infortunate, sono state medicate.

Secondo i primi accertamenti i danni superano i cento milioni di lire.

Anche a Roma è scoppiato stanotte un violento nubifragio. L'acqua è caduta per tre ore. Il temporale ha provocato danni nelle vicinanze della capitale. Fulmini sono caduti un po' dappertutto.

Secondo le spiegazioni dei meteorologi, la persistenza del maltempo è dovuta a enormi masse d'aria fredda che, scendendo a ondate continue dal nord-est dell'Europa, vengono a scontrarsi, provocando temporali e grandinate, con masse d'aria tropicale che salgono lentamente dall'Africa nord-occidentale. Giunte sull'Italia, e precisamente sul Tirreno, le due masse, prese in un vortice ciclonico, investono una fascia marginale che comprende il Piemonte, la Liguria, la Toscana. Scendendo fino al Lazio e scavalcando l'Appennino, si fanno sentire fin sulla fascia Adriatica, dall'Anconetano alla penisola del Gargano.

I 3 FRATELLI RITZ

comicissimi interpreti del divertente film 20th Century Fox «VAGABONDI AL CHIAR DI LUNA» che viene proiettato con grande successo al Cine ASTOR.

CRONACA CITTADINA

Tram a S. Giovanni

L'esempio del cavalier Picolli

Per l'Azienda Tramviaria ieri era festa, dovuva essere festa ad ogni costo: naturalmente con l'imposizione ai cittadini del biglietto con il sovraprezzo.

Molti anni fa, quando la rete tramviaria era in mano d'una società estera, il direttore era stato anche lui per S. Giovanni di questa stessa idea. Per me è festa — aveva dichiarato — e i passeggeri devono pagarla.

Si diceva che quel direttore fosse un uomo rigido ché tuttavia per merito il noto verso di Giovenale che Carlo il Temerario ripetè a Luigi XI: Hoc volo sic iubeo, ciò che voglio ordino. Un amico di giornalisti, di complessione erculea, il cav. Picolli, ispettore ferroviario, messo nei pressi di Ponte Isabella in una vettura diretta a Porta Palazzo il giorno di S. Giovanni, s'era rifiutato di pagare il sovraprezzo. Quindi discussione col tramviere e vane ingiunzioni di scendere.

Le ingiunzioni si ripetono durante il percorso da parte d'un controllore ex tramviere. — Lei scenda! — Neppure se mi prenderete in braccio — rispondeva il cav. Picolli. Era ovvio, ripetiamo. La fermata era una coda di tram, giacché per le proteste dei passeggeri dovettero rimettersi in marcia. In Piazza S. Carlo, dove allora c'era la Questura, il tram è nuovamente fermo perchè il controllore è corso a richiedere l'intervento d'un commissario. Il cav. Picolli si arrende all'ingiunzione del funzionario e in ufficio alla presenza di un gruppo di giornalisti la discussione prosegue animata.

— E' festa! — Non è festa.

— Ma lei — grida Picolli — è in servizio?

— Guardi — risponde il controllore — a da dieci ore.

— E perchè va dicendomi che è giornata festiva ed ha lavoro da dieci ore?!

Il controllore si dà per vinto e sudato si abbandona su una sedia e mormora:

— Signor commissario, verbalizzi almeno che il signore non ha ancora pagato il biglietto.

— Non occorre — grida il cav. Picolli — avendo una tessera di abbonato. Ho protestato semplicemente per quei cittadini, per quei poveri diavoli che oggi han dovuto pagare il sovraprezzo.

Allora, ripetiamo, si trattava d'una cosidetta azione speculativa di società privata e il Sindaco Frola minacciando di ricorrere alle vie legali ottenne che l'Azienda versasse una rilevante somma in beneficenza come indennizzo dell'indebito riscosso.

Succederà ora altrettanto o ha sempre forza il motto di Carlo il Temerario Hoc volo sic iubeo, ciò che voglio ordino?

emme

L'ESITO DELL'ANALISI PER IL MINESTRONE DI CANDIOLO

Arsenico nella pentola per distruggere una famiglia

Si tratta di polvere per uccidere parassiti - I carabinieri hanno fermato due donne: una forse è complice dei misteriosi attentatori

Eugenio Avena si trova tuttora a letto

Due fatti nuovi, ugualmente importanti sono venuti a segnare una svolta nel misterioso caso della famiglia Avena: la scoperta di residui di arsenico nella minestra che i poveretti ingerirono mercoledì scorso, ed il fermo di due persone.

Come si ricorda, la famiglia Avena, composta del padre, Eugenio, di 38 anni, della moglie Margherita, e dei figli Giuseppe ed Antonietta di 17 e 15, tutti residenti a Candiolo, erano stati colti da spasmodici dolori viscerali dopo aver ingerito un minestrone di verdura. Chi confezionò il pasto fu la Margherita, che mise a cuocere ceci, piselli, cipolle e pasta, aggiungendo la solita dose di sale, il tutto in un recipiente di alluminio, il che fece escludere fin dal primo momento che l'avvelenamento fosse causato da sali di rame. Per la cottura della minestra la donna fece uso di un fornelletto a carbone posto sul balconcino, dove la minestra rimase dalle due fino alle 16, ora in cui, essendo tornati dal lavoro sia il marito che il figlio, la Avena la scodellò in tavola e tutti ne mangiarono di buon appetito. Una sola cosa avrebbe potuto meravigliare sospettire: verso le 17 la donna aveva assaggiato una cipolla per rendersi conto se la cottura era a buon punto, e l'aveva trovata di un sapore sgradevole strano, pizzicoso amaro, ma non aveva dato gran peso alla cosa e non aveva risentito sul momento alcun disturbo.

Questi cominciarono invece subito dopo che gli Avena ebbero mangiato un piatto di minestrone a testa, e furono spasimi terribili, seguiti da vomiti irrefrenabili; prima ancora che fossero portati all'ospedale Mauriziano, gli Avena si erano già liberati del terribile veleno, rimettendo quanto avevano ingerito. Fu questa la loro salvezza, poichè in caso diverso nessun intervento sanitario avrebbe potuto eliminare il veleno una volta che si fosse insinuato nell'organismo. In questo modo, invece, i poveretti poterono quasi subito essere dimessi; solo il padre fu grave per circa venticinque giorni, poi uscì di pericolo e potè ristabilirsi a casa.

Una perquisizione operata dai carabinieri nell'abitazione degli Avena non portò al rinvenimento nè di polveri insetticide nè di veleni per topi, nè di varechina, nè di consegrina. Venne però rintracciato qualche rimasuglio della minestra, che venne sottoposta all'esame dei periti, sia dell'ospedale Mauriziano che dell'Ufficio d'igiene, e solo ora è dato conoscere i risultati e stato accertato che nel minestrone era contenuto un piccolo quantitativo di composti di Arsenico, la soluzione sufficiente per procurare la morte, se — dicevamo gli Avena non avessero rimesso quasi subito.

Come mai il terribile veleno è finito nella minestra? Ad intralciare le ricerche eseguite dai carabinieri, viene un fatto di cui in un primo tempo non si era fatto gran conto. Le campagne attorno a Candiolo, in ispecie verso Nichelino e Vinovo, sono da qualche tempo infestate dai parassiti conosciuti comunemente con il nome di «grillo talpa»; contro questo insetto, i contadini fanno largo uso di soluzioni di arsenito, che è possibile ottenere con una certa facilità dalle diffe di prodotti agricoli, su dichiarazione scritta del contadino e senza una autorizzazione particolare. Quindi in quasi ogni cascina della zona, si possono trovare questi composti d'arsenico che potrebbero riuscire mortali e chi li impiegasse incautamente.

Comunque il veleno nella minestra è stato trovato. Interrogazioni da chi i sospetti dei carabinieri inquirenti si sono fermati, per ora, su due persone. Al piano terreno della cascina degli Avena, proprio al di sotto di quelli, vive una donna, la sessantenne Margherita Picco, vedova, madre di otto figli, di cui due sposati e gli altri già adulti, la donna è conosciuta per la sua onestà e la sua bontà d'animo. Fra i Picco e gli Avena i rapporti risultano, se non proprio amichevoli o cordiali, almeno normali. Ad ogni modo la donna è stata fermata per essere sottoposta ad interrogatori, la stessa Margherita Avena esclude però che la vecchietta possa aver avuto parte nell'avvelenamento.

Un'altra donna è stata fermata dai carabinieri, si tratta di una nomade di mezza età, facente parte di una carovana che da qualche tempo si aggirava nella zona. La [illegible], di cui per ora si ignora il nome, era stata vista l'altra sera nei pressi della cascina degli Avena. Interrogata, non ha saputo dare spiegazioni sufficientemente convincenti sulla sua presenza a Candiolo il giorno dell'avvelenamento; in un secondo tempo, dopo reticenze e contraddizioni avrebbe ammesso di essere complice nel fatto senza voler però svelare nè il movente nè i nomi degli attentatori. Le indagini al sono estese a Nichelino e Vinovo.

Margherita Avena indica il posto, sul ballatoio, ove lasciò la pentola col minestrone. (Foto Mosso)

Farmacie di domani

Aetica, C. Vitt. Eman. 34; Barge, Nizza 16; Borselli, Nic. Fabrizi 109; Cervino, C. Vercelli 112; Coop. N. 1, P. Palecapa, Cossil, C. Racconigi 39; De Angeli, C. Brescia 36; Del Leone, S. Secondo 46; Lucrato, Str. Pianezza 54; Mad. d. Pilone, C. Casale 110; Marino M. Vittoria 3; Mione, Lungo Dora 2; Ord. Maurizano, Gall. Umberto 1; Osp. Oftalmico, Cernaia 44; Pironetto, C. Monceliert 267; Po, Po 4; Rosila, Stradella 36; Raffinelli, C. S. Maurizio 39; S. Simone, Garibaldi 13; S. Rita, C. Sebastopoli 145; S. Elia, Chivasso 32; Scala, Mad. Cristina 78.

Riunione ad Aosta per il Monte Bianco

Arrivo del sottosegr. ai trasporti

Il sottosegretario al ministero dei trasporti on. Mattarella è transitato questa mattina per la nostra città diretto verso la Valle d'Aosta. Durante una breve sosta il sottosegretario, accompagnato dal capo compartimento dello FF. SS. ing. Savoia, ha visitato la Mostra della casa moderna.

In Valle d'Aosta l'on. Mattarella parteciperà ad un congresso, che avrà luogo domani, per l'esame dei progetti relativi al traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Al congresso, indetto per domani ad Aosta e per lunedì a Cuneo, prendono parte anche il vicesindaco on. Cusellini, gli assessori avv. Guglielminetti e Alosi oltre ai delegati dell'amministrazione provinciale.

Al congresso, che si occuperà marcatamente con un sopralluogo al Gran San Bernardo e al Monte Bianco e una sosta a Chamonix, prendono parte anche i rappresentanti del Comune di Milano e della Svizzera oltre i delegati della Val d'Aosta e della Francia.

La riunione è stata indetta per discutere la realizzazione pratica dei progetti relativi alle due camionali del monte Bianco e del Gran San Bernardo alla luce dei finanziamenti già disposti dalla Svizzera.

Al congresso i rappresentanti della nostra città, secondo quanto si ha dichiarato ieri, Canalini, esamineranno l'opportunità che la camionale tenga conto della esigenza di Torino e cioè che sia prolungata sino a Cuneo e Savona. Diversamente la nostra città rimarrebbe esclusa dal grande traffico internazionale reso possibile dalla realizzazione di questa iniziativa.

Con esse si prepara la più deliziosa, la più rinfrescante delle acque da tavola
POLVERI BRIOSCHI
dissetanti, salutari, economiche
Achille BRIOSCHI & C. - Milano
Deposito a Torino: MICHELE GUIDA Corso Dante, n. 40 (Docks)

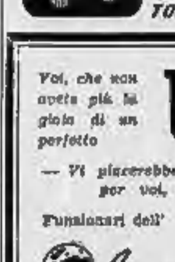
"DUBA,,
VIA VIOTTI angolo VIA MONTE DI PIETA'
presenta il più ricco e grandioso assortimento di
TESSUTI
per Signora, per Uomo, per la Casa
DRAPPERIE - LANERIE - SETERIE
COTONERIE - TELE MARE
Inguaicibili e popeline uniti e fantasia - ecc.
Non mirabolanti promesse, ma la serietà della Ditta «DUBA» vi garantisce prezzi di assoluta convenienza applicati a tessuti di qualità nelle più alte novità di stagione.

ROTO ROTO ROTO **TURCI ITALBILANCE** TORINO Corso Vittorio 34 Tel. 47859 GENOVA P. Dell'Popolo 59 Tel. 56721
AFFETTATRICI - BILANCE - BILICI
COMPLETAMENTE AUTOMATICI A TESSERA REVOLE
LA MARCA DI FAMA MONDIALE

Volete divenire milionari?

Qualunque Vostra quotidiana spesa può servire a questo scopo e basterà che chiediate, a titolo di sconto sui Vostri acquisti, i
BUONI PREMIO ITALIA ai Vostri abituali fornitori

Per provincie libere, coraggiosi concessionari con adeguate disponib. finanziarie. Istituto Buoni Premio Italia, via San Francesco d'Assisi 18, Torino.


GHIACCIAIE
Originali "SAFFA,, ultime novità
ED ALTRI MODELLI PERFEZIONATI
IN LEGNO ED IN METALLO
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE - LISTINI GRATIS
Caudano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

Voi, che non avete più la gioia di un perfetto
UDITO
— Vi piacerebbe conoscere i progressi raggiunti per voi, dalla scienza americana?
Funzionari dell'
Acousticon INTERNATIONAL
che è la prima e più antica Casa del mondo costruttrice di apparecchi acustici, estrema e vostra disposizione:
TORINO - Albergo Principe di Piemonte, il 22 giugno.
BIELLA - Albergo Principe il 23 giugno.
INSTITUTE ACOUSTICON - MILANO - Via Cornalia, 19. Telefono 11-706.

Accordo tra Comune e associazioni interessate

Risolte le vertenze per il riscaldamento centrale?

Limiti di temperatura e norme precise per la conduzione - Caso specifico di inquilini che non vogliono fruire del termosifone

La Camera di Commercio, d'intesa con il Comune, l'Unione Industriali, la Associazione commercianti, l'Associazione proprietari e l'Associazione inquilini ha approvato le norme di massima per il riscaldamento di stabili civili per la stagione invernale 1949-1950.

RISCALDAMENTO CENTRALE. Un impianto a termosifone con radiatori dovrebbe rispondere alle seguenti caratteristiche: 1) a Temperatura media in caldaia 70° C a regime massimo e corrispondente ad una minima temperatura esterna di — 10° C con temperature interne ambientali così specificate, camere di soggiorno + 18° C, camere da bagno + 20° C, locali di servizio o di passaggio (cucine, corridoi, ingressi, ecc.) + 15°. 2) Salto di temperatura fra la partenza dalla caldaia ed il ritorno in caldaia non superiore ai 20° C.

Si ritiene equo stabilire che nei locali riscaldati debba essere mantenuta fornita dalle 8 del mattino alle 22 della sera la temperatura interna [illegible] 16° o 18° C fino alla temperatura esterna diurna di — 5° C ed una minima esterna sulle 24 ore di — 10° C. In caso di insufficiente temperatura, l'utente ed il gestore del riscaldamento sono invitati a controllare la contraddittorio ed a redigere dichiarazione firmata da ambo le parti della temperatura riscontrata nel centro del locale all'altezza di m. 1,60 dal pavimento, con precisazione della data di rilevazione. In caso di disaccordo, una parte potrà rivolgersi alla Commissione tecnica presso la Camera di Commercio di Torino la quale ordinerà un sopralluogo. Il volume degli alloggi riscaldati verrà determinato moltiplicando l'area circoscritta dallo interno dei muri perimetrali per l'altezza libera dei locali. Nel caso in cui in un medesimo stabile vi siano alloggi in cui tutti gli ambienti sono riscaldati ed alloggi in cui taluni ambienti non sono riscaldati, la cubatura di questi ambienti sarà ridotta del 20 %.

La durata normale del riscaldamento va da 150 a 160 giorni. Il riscaldamento eccedente il periodo normale dovrà essere fatto dal gestore dell'impresa ove ne vengo richiesta dalla totalità degli utenti. A scelta degli utenti stessi la gestione, in tale periodo, avrà tale economia e sul ribasso del 40 % sul prezzo base giornaliero. Per la effettuazione dell'esercizio dell'impianto è necessario l'assenso della maggioranza degli utenti (mezzo più uno) e comprenda tale maggioranza rappresenti almeno 3/4 della cubatura totale riscaldata. Tutti gli inquilini sono, di regola, tenuti a valersi del riscaldamento centrale per il periodo minimo normale. Nel caso in cui la maggioranza convenga, in via eccezionale, di escludere alcuni dalla gestione, gli elementi radianti verranno staccati a spese del non utente, con obbligo, da parte di questi, di corrispondere il 20 % della quota spettante per la cubatura dei locali occupati. In caso di alloggi sfitti, la quota spettante a tali locali sarà a carico del proprietario in ragione del 40 %, previo distacco dei corpi riscaldanti a spese del proprietario stesso.

Per gli alloggi con affitti liberi o comunque eccedenti i vincoli di legge è dovuta al proprietario la quota di L. 5,00 per mc. a titolo di manutenzione ordinaria. Per gli alloggi con affitti vincolati la quota spettante al proprietario, se assume la manutenzione ordinaria e straordinaria, è di L. 5,50 per mc. per la prima e di L. 20,00 per mc. per la seconda. Qualora per gli impianti degli immobili con affitti vincolati insorga la necessità di riparazioni straordinarie, queste, se assunte dall'utenza, daranno facoltà di recupero sulle quote dovute a titolo di manutenzione straordinaria (lire 20 al mc.).

Il piccolo arsenale comprendeva: 3 mitragliatori, 2 canne di ricambio, 2 moschetti, 3 bombe da mortaio, 4 pugni corazzati, 87 caricatori Breda per mitragliatore, 6 cassette porta-munizioni contenenti circa 3500 cartucce.

La famiglia proprietaria della tomba ha negato ogni sua responsabilità nella vicenda. Ognuno dei componenti ha affermato di aver sempre ignorato che nella tomba fossero nascoste delle armi. Le indagini dei carabinieri tendono ora a stabilire se vi è qualche relazione fra gli individui anonimamente denunciati e le armi rinvenute o se, viceversa, il piccolo arsenale sia stato nascosto nella tomba durante il periodo della lotta partigiana.

Deposito di armi nascosto in una tomba

Ombre si muovevano nella notte tra i tumuli del cimitero: la gente li credeva fantasmi

Una singolare scoperta è stata compiuta dai carabinieri nel cimitero di Collarato Parella. Erano stati visti, tempo fa, delle ombre misteriose aggirarsi di notte tra le tombe. Qualcuno aveva parlato persino di fantasmi, di anime in pena e la voce era giunta fino ai carabinieri di Quagliuzzo.

La notizia presa però maggiore consistenza quando una informazione anonima confermò l'esistenza delle ombre e aggiunse, per chiarire meglio, che esse erano uomini che compivano qualcosa di poco regolare nei confronti della legge. Fu quindi fatto un sopralluogo e in poco tempo i militari dell'Arma scoprirono nel cimitero di una monumentale tomba di famiglia molte armi in perfetto stato di conservazione.

Multa sino a 16 milioni a una ditta elettromeccanica

Una sorpresa di agenti delle «Tributarie» negli uffici di una ditta torinese di costruzioni elettromeccaniche ha portato all'accertamento di evasioni all'imposta generale sull'entrata per complessivi due milioni di lire. La contravvenzione porterà ad una penale fra i 4 e i 16 milioni. Evasioni fiscali per un milione di lire sono state pure compiute da un'industria tessile di Novara.

FERIMENTI. — Il commerciante Giovanni Salamero è stato ferito l'altro ieri in Cantoira da tale Giovanni Gelli, di 34 anni. Il ferito è ricoverato dai carabinieri di quella stazione.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Atti di vandalismo nei giardini pubblici

Una lettera che si qualifica «vecchio pensionato e vecchio torinese» scrive: «Un tempo frequentavo i giardini pubblici ed ora per me uno svago ed un sollievo. Ora, invece, le poche volte che torno in questi luoghi mi sento avvampare di sdegno. Ovunque si ripetono atti di vandalismo, che nessuno frena e ai quali nessuno pone riparo. Nel giardino Lamarmora di via Cernaia ad esempio vi sono lenzuola piantonelle spezzate, su cui sostituano ad inferire di solito ragazzi di 12 e 14 anni».

Il Municipio assicura di aver fatto per i giardini pubblici tutto quello che era possibile. Ed in realtà un progresso è stato fatto dalla fine della guerra ad oggi. Anche l'opera dei vigili urbani è assai diligentemente attenta e intensa. E' doveroso però ricordare che troppe piante, promesse dal Comune per i giardini pubblici e pervenute, sono state accettate viste e per quest'anno ormai non v'è più speranza. Motivi? Il Municipio non li ha ancora resi noti.

La vicenda dell'annegata nel Po

Confidò ad un'amica che voleva uccidersi

Era disperata perchè non trovava conforto

La polizia ha chiarito i particolari sulla pistosa vicenda della tredicenne Maria Dal Bello, il cui cadavere è stato ripescato l'altro giorno nel Po all'altezza della Madonna del Pilona.

Da qualche tempo la ragazza, che presiava servizio presso i cugini abitanti in corso Moncalieri 375, era triste e lamentava un'indisposizione che si manifestava a tratti con improvvise nausee e vomiti. Preoccupata per questi disturbi, dipendenti forse da alterate condizioni fisiche, riuscì che la ragazza aveva confidato giorni addietro, durante un colloquio con un'amica, l'intenzione di uccidersi perchè si sentiva abbandonata e senza affetto. Nonostante la sorveglianza di cui era oggetto anche da parte degli stessi padroni che pure erano all'oscuro delle sue intenzioni, la Del Bello domenica riusciva ugualmente a mettere in atto il tragico proposito.

Continuando le indagini sulla vita della ragazza, è risultato che pochi giorni prima la Del Bello si era recata da una fattucchiera di corso Regina Margherita per sollecitare un aiuto che valesse a risolvere la penosa situazione in cui era venuta a trovarsi. La donna non potè consigliarla. Forse dopo questo rifiuto si consolidò nel suo animo la determinazione di cercare la morte, buttandosi nel Po.

Cadavere d'una donna trovato in un canale

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto stamane nel canale idroelettrico che porta alla centrale di Cumena. Il povero corpo era impigliato in una griglia. Non è stato possibile finora a questo momento determinare il giorno in cui la donna è deceduta. Incerto rimane anche il perchè essa è caduta nel canale: se si tratta cioè di suicidio o di disgrazia. E' stata identificata per Irma Giorgia Rasonetto in Emiliano, di 60 anni da Pont Saint Martin.

Ripescata la salma dell'operaio annegato

Dopo tre giorni di ricerche da parte dei suoi compagni di lavoro, è stata ieri pomeriggio finalmente ritrovata la salma dell'operaio Giovanni Battista, quarantunenne, tragicamente annegato mercoledì scorso, mentre provvedeva alla pulitura della griglia all'imbocco del Canale di San Mauro che alimenta la centrale idroelettrica di Cumena. Le speciali ricerche erano state compiute in una zona vicina a quella in cui era stata scoperta l'infelice in una sottostante del canale in regione Sembuy.

I commercianti di calzature si riuniscono in corso Vittorio 69 lunedì 27 alle 21,15 per il concordato sull'imposta entrata.

Farmacie di domani

Aetica, C. Vitt. Eman. 34; Barge, Nizza 16; Borselli, Nic. Fabrizi 109; Cervino, C. Vercelli 112; Coop. N. 1, P. Palecapa, Cossil, C. Racconigi 39; De Angeli, C. Brescia 36; Del Leone, S. Secondo 46; Lucrato, Str. Pianezza 54; Mad. d. Pilone, C. Casale 110; Marino M. Vittoria 3; Mione, Lungo Dora 2; Ord. Maurizano, Gall. Umberto 1; Osp. Oftalmico, Cernaia 44; Pironetto, C. Monceliert 267; Po, Po 4; Rosila, Stradella 36; Raffinelli, C. S. Maurizio 39; S. Simone, Garibaldi 13; S. Rita, C. Sebastopoli 145; S. Elia, Chivasso 32; Scala, Mad. Cristina 78.

RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 15,45: Orchestra - 16,30: Musica Sinfonica - 17,30: Musica leggera - 18: Canti di Italia - 19: Orchestra Warnow - 19,35: Estrazioni lotto - 20,00: «Quando il Mediterraneo ha...» - 21,15: «Peccato! Paris Audisi» - 21,50: Pagine scelte da «Lakmè» opera di Delibes.

RETE ROSSA. — Ore 16,50: Fantasia d'operetta - 17: «La casa in ordine» commedia di Arturo Fiorz - 18: Storia della letteratura - 18,15: Musica leggera - 19,30: Estrazioni del lotto - 19,35: «La luna e Mezzchiare» - 21: Musica sinfonica e da camera - 22: «Cattive compagnie» commedia di T. Guerrini - 23,10: Danze del passato.

Temperature: massima 23,2; minima 14,2; ore 8 di stamane 15,4; umidità 80%; pioggia mm. 35,6. Previsioni: Permane tempo instabile con irregolari annuvolamenti e schiarite. Probabili formazioni di nubi temporalesche nel pomeriggio specie sui rilievi. Venti moderati vari e siquanto forti locali.

Echi di cronaca

BERLITZ, via Po 18, lezioni nuovi corsi diurni serali. Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, lezioni private. Traduzioni. Tel. 41-806.

INFANZIA E VITAMINE. Il fabbisogno vitaminico dell'infanzia è notevolmente diverso da quello dell'adulto; infatti la formazione delle ossa e il rapido sviluppo somatico richiedono la somministrazione di parecchie delle vitamine attualmente conosciute ed in particolar modo abbondanza di vitamina D antirachitica. Il latte e i suoi derivati che rappresentano la base dell'alimentazione infantile, hanno purtroppo un contenuto molto variabile della vitamine in rapporto a fattori alimentari ed ai metodi di lavorazione dei prodotti stessi. Per una razionale alimentazione era perciò necessario disporre un elemento che presentasse oltre a un valore energetico e nutrientizzante un costante quanto costante ed opportunamente calcolato di vitamine. Il formaggino MIO con titolo vitaminico rigorosamente calcolato e costante accoppiato ad una razionale aggiunta di sali minerali rappresenta in il prodotto perfetto sotto tutti gli aspetti, per ottenere un rapido sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.

DANESE Romeo via M. Cristina 28. Copre una piazza L. 1000; due piazze 1800; lenzuola una piazza L. 950; due piazze L. 1000; federe L. 200. Solo per alcuni giorni.

MYRIAM, chiromante medium veggente, chiromante grafologa, astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-19, 15-18. Via Giovanni Giolitti, 4, Torino.

PIEDI SOFFERENTI! Mancanze fuori del normale? Rivolgetevi alla *Ditta Serrafirez, corso Vittorio Emanuele* 9, dove troverete sempre pronta la scarpa per il vostro piede. Esempio: per uomo fino al n. 40; per signora fino al n. 42.

MOBILIFICIO ROMA, Via Bertolotti 16. Mobili per tinti, divani, salotti. Vendita rateali.

MOBILI SAROVERO. Fabbrica. Esposizione via Belfiore angolo via Filip. Cellario. Facilit. pagamento

Si associa a la figlia del compianto 85310

Perona Melchiorre

ex Commerciante Cenisia

profondamente commosso per la imponente dimostrazione di affetto tributata al suo caro Estinto, ringraziano vivamente tutte le persone vicine e lontane che con la loro presenza, con scritti e fiori, presero parte al loro grande dolore. Un ringraz. amicale particolare alla Soc. Mondialmi e Filiale di Torino per la scelta rappresentazione di coroglio.

Cirié, 26 giugno 1949.

LA SETTIMANA IN BORSA

Gli elementi di disagio del mercato azionario

Il questito che il mercato finanziario aveva posto all'opinione pubblica, e per essa agli organi responsabili, ha trovato solo una mezza soluzione, una soluzione di compromesso. Che la peggiore delle soluzioni.

Intanto, dopo la fiammata di speranza della passata settimana, quando cioè si poteva prevedere che i primi provvedimenti e qualche parola serena preludessero ad un intervento vasto e fattivo, tutto è ritornato al punto di prima. La portata dei provvedimenti approvati è sostanzialmente esigua; l'abitudine della sottoposta di negazionismo, che poteva avere efficacia qualche anno fa, quando il mercato conservava una certa vitalità, non può oggi produrre che un effetto molto limitato.

L'ancoraggio dello scarto a garanzia, se da un lato risponde al lodevole intento di dare maggiore fisto agli investimenti finanziari consentendo l'utilizzazione di capitali prima inoperosi, dall'altro non influisce una situazione ormai cristallizzata nei rapporti fra clienti e loro operatori, tenuti alla richiesta di un ingiustificato scarto di fronte al folleggiare di un mercato che non consente d'instaurare un più proficuo procedimento operativo.

Con la presentazione di questi due provvedimenti si è risolto il problema centrale, quello della nominatività.

Perchè risparmio e capitale tornino ad affluire ai valori rappresentativi dell'attività industriale si rivelano necessari: 1) che l'opinione pubblica sia concretamente e fermamente persuasa che gli organi responsabili considerano il mercato finanziario nel suo giusto valore sia nei confronti dell'industria da potenziare che in quelli dei privati risparmiatori, e lo si ricordino come qualcosa di diverso da una qualunque «roulette»; 2) che ci sia una parola chiara e definitiva sul tema della nominatività, in modo da garantire un trattamento equo e perequativo e da consentire la massima libertà per tutti nei limiti di un intelligente controllo fiscale.

Il mercato azionario ha subito il colpo di questo disagio, avvertito dopo i primi giorni di sollievo. Così la ripresa di lunedì è stata molto pesante, con una stroncatura notevole all'apertura successiva. Poi il mercato è rimasto inanimato, denunciando un ulteriore lieve regresso, mentre le trattazioni si sono notevolmente rarefatte fino a raggiungere un minimo impressionante. Qualche sussulto durante lo svolgimento della settimana non ha avuto seguito, ed il mercato è rientrato nell'ombra e nell'abbandono. Il bilancio settimanale mette in luce sul piano tecnico un regresso delle quotazioni.

L'opinione fluttuante, già ricca di scetticismi, si è conclusa con questo mercato e non ha potuto fare a meno di finire miseramente.

Nei riguardi di Stato, per quanto ci narri la presenza di qualche realizzo, continua il regime di facile equilibrio su basi soggiorno. t.

REPOS!
Sulla schermo la novità
VIVENDO, VOLANDO...
Sulla scena ultima replica di
WALTER CHIARI
e GUGLIELMO BARNABO'
Straordinario successo

ARC EN CIEL
Fetichiste
Stasera del Rigoletto tel. 687-397
Riapertura
MARTEDI' 28 GIUGNO
ORCHESTRA ARMANO
Scelto Servizio di Ristorante

CORIA
(Locale refrigerato)
Un Film spiritoso e brillante
La meravigliosa illusione
con JACK OAKIE
Buster Keaton

LUX
Grande successo di
ROBERT DONAT
in un appassionante romanzo d'amore sullo sfondo dei trionfi napoleonici
Il nemico di Napoleone

ARISTON
Oggi e domani ultime repliche del film MGM Goldwyn Mayer
SUI MARI DELLA CINA
Jean HARLOW - Clark GABLE
R. RUSSELL - W. BERRY

HOLLYWOOD
Oggi BETTY GRABLE
VICTOR MATURE
JOHN PAYNE in
Baci, carezze... e pugni
Regia di Gregory RATOFF

CINE PRINCIPE
CLARK GABLE - MYRNA LOY
W. PIDGEON - L. GARRILLO
sono i fascinosissimi interpreti di
L'AMICO PUBBLICO N. 1
Un film tutto da ridere!
Locale refrigerato

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Alfieri stasera ore 21,15 stagione estiva con la Rivista «Palaferiamoci» Navarrini-Vera Rol.

Reposi: Walter Chiari in «Il signore desidera?» 16,30-21,30.

Michelotti ore 21 Macario nella Rivista «Arcobaleno di donne».

Metropolitano (via Roma): Segre cinema «La vergine indiana» Lorez Del Rio (spettacolo gratuito).

Club La Florida (p. Solferino, tel. 43-823): ore 21-1 Orchestra Florida, canta Aldo Dora.

Verzio Bar c. D'Azeglio (Valentino tel. 682682. Buffet freddo dalle 5 Specialità lunches parigini **Lido** d'Or ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Terrazzo coperto **Le Ferrovieri** (via Belta 15): Dancing Attrazioni; Orchestra Jacobi. **Columbia Danze** (via Cotto 6 bis) Dopolavoro. Numeri di attrazione **Giardino Danze Moda** (Valentino). 21 Orch. Allegrini, c. Lara-Maccaco **Al Casentino Bianco**, Carcerato. Restor. Dancing, Orchestra.

Pagana Danzai 21 Orch. Scala d'Oro R. Cantora, canta S. Peirano **Nat. San Giorgio** Valentino 682135) Calligaro soci soliati c. F. Sandler **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 6 21. Quint. Bassone canta Lauteri **Carsen** Cap. 13 Valsalice L. 80912 21 Orch. Duci c. L. Sampaoli. **La Serenella** 21 Orch. Baudino canta Gigi Bernardi.

Mille Lui Parting 21 danze Orch. Carnabian Boys canta Aldo Corsi **Gran Bella**, tel. 50530 danze attr. **Chalet Valentino** 21 Orch. Lotti. **Soletta Valentino** 21 Orch. Martea **Nizza** 841 ore 21 Concerto.

Miralfiori Danzing per 21 notturna **Danze Val S.** Martino 26 ore 21. **Moda Danze** Pellerina ore 21.

Orbe Magn Carcerato 21 danze. **Aldan Danze**, p. Statuto tel. 44765. Ore Zama. c. Bella Colombo-Vallalta.

DA SEVERINO «PASSATEMPO»
Danze - Ottima cucina
Strada Valsalice, di fronte Sanatrix

TEATRO ALFIERI
Stagione estiva
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
NAVARRINI-VERA ROL
in
«Palaferiamoci»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mexico Inaugurazione» **Doria:** «Del Rio, P. Armendariz **Astoria:** «Vagabondi al chiaro di luna» con 3 Ritz, Lovale relig. **Corso:** «Donna d'America» Peg. gy Ann Garner, Allyn Joslyn.

Goria: «La meravigliosa illusione» Jack Oakie (Locale refrigerato) **Lux:** «Il nemico di Napoleone» con Robert Donat.

Metro-Cristallo: Ronald Colman, M. Dietrich «Memoria (submarine) Mattinata ore 10,30 e L. 135.

Reposi: «Vivendo volando...» e «Vista Walter Chiari.

Torino: «Il mistero delle 7 chiavi» P. Terry, J. Wells, Ap. 14.

Victoria: «La taverna delle Giamaica» M. O' Hara, C. Laughton

Alessandra: «Torta a casa Lauri» tecn.-c, R. Mc Dowall, D. Crisp **Alpi:** «La monaca santa».

Ariston: «Sui mari della Cina» Harlow, Gable, Berry L. 190.

Augustus: «Ultima tappa per gli assassini» Scott Brady, J. Corey.

Fiore: «Muraglie delle tenebre» Robert Taylor (locale refrigerato) Hollywood: «Baci, carezze e pugni» Betty Grable e John Payne; (il locale più fresco di Torino) «Chi nacque fu deriso» e Comp. Riviste 3 Bonos 16,15 21,15 **Lamarmora** v. Cernaia 14 L. 80-521 «Zazà volanti» Gianni-Pinotto.

Massimo: «Obiettivo Burma!» con Errol Flynn. Ultima ore 22.

Nazionale: «Obiettivo Burma!» **Principe:** «L'amico pubblico n. 1» Clark Gable M. Loy Loc. refrigerato.

Statuto: Oggi ultimo giorno! Flynn

Astì: «Ritorno se mi ami» Robert Taylor, W. Pidgeon, E. Hussey.

Mignon: Falchi Rumo giallo, Ric.

Olimpia: «In nome della legge»

P. Nuova: «Roma città aperta».

Regina: Sirpa dannata, Yar-ek.

Romano: «I pompieri di Viggiù» e Riviste Ferraro 16,50 e 21,15.

S. Felice: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi. Apert. ore 19,30.

Superga: «La città del peccato»

Imperiale: Ultime ordinanze, V.

Italiano: California tech. Durbin

Virgilio: «Tarzan e la sirena».

Eliseo: «Rio Rita» (Pinotto).

Prefetti: «Salomè» technicolor «Varietà Marocchi Lupi-Pinocci» **S. Paolo:** «Fuoco ad orlente».

Corallo (Aria condiz.) ore 20-22: «Non dirmi addio» M. O' Hara

Oropaa: «La cerioca di Parma» **Reddito:** «Tamara figlia vergine» **V. Veneto:** Principe Azim tecnico.

Astra: Pascoli dell'odio, Flynn.

Barmini Miracolo campane A. Valli

Bogliasco: Vento selvaggio Lecha

Manzoni: «Diavoli rossi» Ayres

Odeon: «Capitan Blood» E. Flynn

Stars: «Hotel Mocambo» F. Sinatra

Adua: «Atterraggio forzato» Y.

Aurora: Isola del diavolo C. Gabli

Brecchia: «Ultimo dei mohicani» V.

Cairo: «Trampieri di Virginia»

Mandela: «Avventura nell'Artenta» e «Amante immaginaria» e Bim.

Palermo: «Arco di trionf

Un uomo di genio

Wilfried Friable riempiva la sua valigia con furia drammatica, quasi solenne. Wilfried era un uomo di genio e come tutti gli uomini di genio amava assumere spesso atteggiamenti enfatici. Finse di non accorgersi che sua moglie era entrata nella stanza.

— Bill caro, — disse con dolcezza affettuosa rimproverò la signora Friable — hai dimenticato una pantofola.

Il viso dell'uomo diventò sarcastico: — Nemmeno ora — mormorò — nemmeno quando sto per uscire definitivamente dalla tua vita, sai resistere alla tentazione di farmi la predica!... E non avrei dovuto ribellarmi a questa schiavitù! — aggiunse con un sospiro esagerato, appoggiandosi con tutta la sua forza sulla valigia che minacciava di scoppiare.

— Ecco — continuò la signora Friable con inalterata dolcezza — ora ne hai lasciato fuori un pezzo.

— Al diavolo le pantofole! Che cos'è una pantofola, a confronto della mia libertà?... Perchè, vedi, tu non hai ancora capito; ne sono sicuro, che me ne vado sul serio e per sempre, che abbandono questa casa in tempo fulmineo, diventata una prigione, per me... Ebbene, guarda — disse, estraendo un grosso plico dalla tasca dell'impermeabile che era caduto per terra — guarda...

Katie prese la busta ringhiando. — Oh!... — Il suo viso e la voce rivelavano smarrimento sincero e dolore. Suo marito si raddoppiò immediatamente.

— Fra noi di un'ora, Katie, sarò in alto mare... La nostra strada si dividono... diciamoci addio senza rancore...

Ma la donna non sembrava ascoltare. Estraeva a uno a uno i documenti e li esaminava con cura amorosa: — Ma, Bill! una cabina di ponte! sai bene che non ti ricorderai mai di chiudere la finestra, e poi, tutti questi biglietti di banca, quando sai benissimo che il ladro più inesperto riuscirebbe

— Sì —, egli la interruppe sbuffando esasperato — mi deruberanno, sì; la cabina si riempirà d'acqua e io perderò pantofole, vestiti, camicie, ma almeno avrò più accanto una donna che non rinuncia neanche in un momento a questo a farmi sentire che sono un idiota, un moccioso, e che non posso vivere senza la bambinaia! — Spinse la busta da un lato, strinse le cinghie della valigia fino a spezzarle, afferrò l'impermeabile, si ficcò in testa un berretto da viaggio. — Vorrei vederti quando sarai rimasta sola: — tuonò, — il cane da ammaestrare a fermarsi il primo che passa per insegnargli come deve infilarsi i guanti e aprire l'ombrello.

— Il tuo — disse calma e remissiva Katie — l'ho consegnato al portiere perchè te lo dia quando sarai salito sui tassì; ero certa che lo avresti dimenticato...

Ma l'uomo di genio continuava a monologare: — Libero, libero finalmente, libero di rompermi anche la testa, se vorrò!...

Un fruscio di copertoni sull'asfalto lo fece trasalire. — E' per me, — disse — addio, Katie... mi auguro di dimenticare l'ultimo capitolo della nostra storia: i primi furono belli... Non vuoi darmi la mano? non ti importa dunque nulla che io...

— Caro — protestò lei senza lasciare la finestra — come puoi credermi fredda e indifferente? Ho sempre vissuto per te, ho fatto tutto per accontentarti, ed ora ti vedo partire solo, senza un amico che possa prevenire e riparare le tue imprudenze...

Egli uscì deluso, chiudendosi dietro la porta. Dalla finestra Katie con la mano un ultimo cenno affrettato di saluto.

Katie lasciò partire il tassì.

— Povero caro! — mormorò. Poi, calma, lasciò il davanzale e si avvicinò al letto dove un fantastico disordine restava a testimoniare che l'uomo di genio aveva fatto il suoi bagagli. Con effetto indulgente Katie aprì la grossa busta ringhiosa che Bill aveva dimenticato di portare con sè, ma estrasse il passaporto e rimase a lungo a fissare con sfida, con tenera padronanza, il viso arrogante e spettinato che occupava la prima pagina.

Paul Jones

Vera Rol nella rivista «Facciamoci» al teatro Alfieri (Disegno di Chicco)

L'attrice inglese Sonia Holm nel film «Il cattivo Lord Byron». Indossa un abito da sera giallo pallido adorno di foglie di lauro verde scuro. Guanti lunghi, collana di perle e un prezioso ventaglio dell'epoca.

UN PROBLEMA DEI TEMPI NOSTRI

La donna zitella

Negli Stati Uniti ve ne sono 14 milioni, 4 milioni in Inghilterra, 7 in Germania - Dibattiti e proposte per porre rimedio alla loro solitudine

Può una donna che è sola provare la gioia di tenere un bambino, sia pure adottivo, fra le braccia, di farsi chiamar mamma? Ne discute la stampa americana, inglese, tedesca; se ne discute alle tribune radiofoniche, dai pulpiti delle chiese protestanti. Le risposte sono svariate; e alcune, che vogliono accomodar tutto, offrono al grave problema della donna sola soluzioni strampalate. Gli Anglosassoni, popolo giovanile e ingenuo, stentano a capire che nella vita non tutto si accomoda; e che certe sofferenze materiali e sentimentali non vanno accettate, per dure che siano, a mano di cedere nell'immoralità che è anarchia, e che è, in un modo o nell'altro, inganno, bugia, disordine.

Il mondo femminile è sacrificato, dopo due guerre mondiali che hanno falciato tanti uomini. Si contano nei soli Stati Uniti d'America tredici milioni e duecentomila zitelle, cioè donne nubili la cui età è compresa fra i 35 e i 49 anni: non ancora vecchie, ma non più candidate probabili al matrimonio. Nel Canadà, su una popolazione di appena dodici milioni di anime, vi sono 893.673 zitelle. In Germania, le donne condannate alla solitudine ascendono a sette milioni. In Gran Bretagna vi sono 4.381.641 donne che la due guerre hanno privato della possibilità di formarsi una famiglia! Non conosciamo le cifre italiane, ma è noto che il problema è acuto anche da noi.

La donna che ha una volontà e un cuore educati reagisce con una ferma accettazione del suo destino; talvolta, sa approfittare del suo stato per dedicarsi a nobili missioni le quali volgano i non spesi tesori di [illegible] scopi che riempiono la vita, la esaltano e la ricompensano. Ciò non avviene senza nascosti sospiri, o lacrime, o crisi spirituali; crisi che l'uomo disprezza frivolmente, pigliando in giro la zitella, quasi che in molti casi la sposata e perfino la donna che ha avuto la benedizione della maternità non valesse meno che la sola e la negletta, non commetta difatti e brutture più pesanti, anche per chi le sta vicino, che le piccole manie della zitella. Gli è che il problema della donna sola, noi uomini, e (più crudelmente) anche le donne sposate, lo vediamo sotto quella luce falsata che proietta l'equivoco della sessualità. Mi spiego: il mondo attuale, sotto l'influenza della letteratura, del cinematografo, di tante insistenze sul tema erotico di cui è punteggiata la vita della città, tende ad esagerare la importanza indubbiamente grande delle cose, diciamo così, un sufumismo, sentimentali, mettendola al centro dell'esistenza. Allontanandosi dai freni morali e volendo dare a tutti i costi o ciascuno la sua porzione di felicità sentimentale, siamo arrivati a credere che il mondo si divida in esseri soddisfatti e in esseri insoddisfatti, e in questa seconda metà mettiamo naturalmente le zitelle. Le cose non sono così semplici: vi sono donne sposate che sono meno soddisfatte che una zitella, vi sono perfino uomini insoddisfatti, vi sono sopra tutto uomini e donne in cui soddisfazione relativa è vicina alla insoddisfazione. Vi è poi un'altra verità, ed è che questa relatività o scarsezza di felicità, per essendo cosa importante, non hanno un'importanza così assoluta e soverchiante come quella che vi attribuiva la generazione passata. Ed è fortuna che sia così.

Visto sotto questa luce realistica, il caso della zitella appare alquanto diverso da quello di una specie di anormalità della natura e della società, come appariva nella luce illusoria proiettata dai romanzi sulle «zitelle spezzate» o sul «fiore che non sbocciò». La zitella non è un'escrescenza in un mondo in cui ciascuno è una eccezione. Sicchè si dà ragione alle zitelle americane quando protestano contro la ostinata resistenza degli uffici di collocamento di bambini orfani o senza genitori legittimi ad affidar loro delle creature da adottare. Il pensiero di questi uffici è che una donna senza marito, diciamo più brutalmente senza un uomo, non è indicata ad allevare normalmente un bambino.

Di qui discussioni infinite. Vi ha partecipato, con [illegible] il canadese «Magazine Digest», l'illustre attrice del cinema Joan Crawford, che dopo tre matrimoni senza un figlio (punizione divina?) adottò, qualche [illegible] fa due bambini, altri due nel 1947, e annunziò il proposito di adottarne altri quattro, «per dar loro l'affetto e la sicurezza di vita che forse non avrebbero altrimenti»; e che dichiarò di [illegible] trovato nei quattro figli adottivi un piacere pieno che non le avevano dato i tre mariti senza un figlio. Loretta Young, del canto suo, prima di conoscere e di sposare Tom Lewis, adottò un bambino che la rese felice, e che naturalmente ha condevuto e continua ad amare come prima. L'attrice austriaca Hedy Lamarr, dopo tre matrimoni disgraziati, ha adottato un bambino al quale sacrificherebbe, dice, volentieri la vita. Ma anche secondo dall'ambiente speciale delle attrici, vi sono nel mondo milioni di ragazze che invecchiano solo a che sarebbero migliori mamme di un bambino adottivo di quel che siano certe mamme vere.

Vi sono vere mamme le quali detestano un figlio o una figlia; vi sono donne sole, capaci del più alto dono di sè. Per fortuna per le zitelle, i due terzi delle adozioni di bambini avvengono in America per il tramite di medici o del governo; solo l'altro terzo è assegnato da quegli uffici di collocamento che diffidano della donna solitaria. In Inghilterra questa medesima antipatia per le zitelle impedì a una ragazza ormai di mezza età, Audrey Horn, di Shaftesbury, di adottare un bambino. Audrey Horn si vendicò riversando la sua sete di amor materno su otto nipotini e nipotine che Dio le donò; e ora conduce la campagna di stampa contro il radicato stato d'animo per colpa del quale le zitelle non possono diventare mamme adottive. I difensori delle zitelle narrano questo caso: una maestra di New York, non sposata, annunziò un giorno alla scolaresca di aver adottato una bambina. Una allieva allora si alzò dal banco e disse: «Signorina, se potessimo scegliere la nostra mamma, io avrei scelto lei».

In un Paese cristiano e latino come il nostro, il rimedio alla solitudine della donna può trovarsi solo in uno sforzo generoso di amore (non quello specifico dei sensi), in un dono di sè; e da noi non è probabile che attecchiscano teorie stravaganti e anarchiche, per non dir sudice, come quella della signora Dorothea Klage, di Kiel, che attraverso la stampa e la radio sta chiedendo la riforma delle leggi della Germania occidentale, così da permettere alle donne sole di considerare il marito di donne sposate per periodi limitati; e che, affermando la «scarsa importanza del padre nel matrimonio», pronostica un'era in cui la madre sarà il centro della famiglia: fino non lo è di più!) fino al punto di trasmettere lei, e non l'uomo, il nome ai figli. Simili sfoghi valgono solo come un segno di una diffusa inquietudine che travaglia oggi la donna.

Furio Donaggio

LO CHIAMANO IL "RAGAZZO COCCIUTO"

L'ultimo Torlonia

Un carattere forte in un corpo mingherlino - Nemico della mondanità e del fasto, l'unica sua passione è di amministrare e ingrandire i suoi immensi poderi

Anna Maria Torlonia, sorella del principe Alessandro

Roma, sabato sera.

Alto, grosso, occhialuto, il prof. Cosa rideva ieri pomeriggio quando diceva ai cronisti: «E' fatta: fuori pericolo». Accanto a lui, corpulento, il prof. Carducci, che ricorda la qualcosa Nitti, si fregava le mani grasse. Don Alessandro Torlonia, principe del Fucino e di Civitella Cesi, duca di Guadagnolo, marchese di Romavecchia, può ormai considerarsi salvo. Il suo fisico di mingherlino apparente ha resistito contro ogni aspettativa. Indubbiamente il sangue rurale della madre, sano, forte, gagliardo, ha detto di no alla morte.

Strana, forse incomprensibile per noi moderni, questa figura dei Torlonia, uomo di aspetto insignificante, bruno di capelli, folto nelle sopracciglia divise da una ruga della fronte aggrottata sempre.

Uomo che fa vita ritirata; giudicato da tutti avaro, lui che è uno dei proprietari terrieri più ricchi d'Europa. E' terzo in lista, dopo il duca d'Alba e il conte di Romanones. In Italia è ora il capo del casato di quei Taurlonias che vennero fra noi al seguito delle truppe napoleoniche in qualità di vivandieri, seppero le ricerche più assodate; mentre, secondo altri, vennero con le truppe d'invasione del principe del Fürstenberg alcuni anni prima. Inoltre è capo lista dei proprietari terrieri: i suoi 35 mila ettari sono seguiti dai 28 mila dei Berlingeri e dai 22 mila dei Corsini. Inoltre Torlonia possiede: fabbriche (tra le quali uno dei più moderni zuccherifici italiani), una banca, quella del Fucino che prima aveva il nome della famiglia e prestò denaro e disanguò le famiglie più nobili di Roma che, alla scadenza non onorata, dovettero cedere terre e titoli e 85 palazzi nell'Urbe, senza le ricche ville sparse nel Lazio, in Campania, nell'Abruzzo. Una fortuna colossale che gli ha valso il titolo di «Brusadelli del Gotha» benchè, nell'almanacco del puro sangue blu, la sua famiglia non sia elencata perchè tutti i titoli sono di acquisto.

Malgrado ciò non spende; vive più che modestamente; gira per Roma sui filobus; rare volte, quando si reca nelle sue terre, pilota la vecchia topolino perchè preferisce le autocorriere; veste male (un funzionario di polizia ha detto che lo sparatore — in doppio petto marrone con scarpe lucide nuove — sembrava il principe e questi il disoccupato); non usa i ricevimenti; di rado lo si vede a un teatro o a un cinema e sempre nei secondi posti; non frequenta le case patrizie se non per obblighi familiari. Domenica, ad esempio, se non gli avessero sparato, sarebbe intervenuto al ricevimento di villa Albani per il fidanzamento della sorella Giulia, più anziana di lui di un anno, col fratello di quel Valerio Borghese che comandò la Decima Mas.

Al mattino lo si trova nel suo polveroso e poco curato ufficio della Banca del Fucino in via Tomacelli; al pomeriggio si chiude nello stabile del palazzotto Torlonia, nella stessa via, all'angolo di largo degli Schiavoni; sempre intento a conti, calcoli, esame di progetti, studi per economizzare. I suoi parenti lo definiscono «un ragazzino cocciuto». Anche con le due sorelle — l'altra, Anna Maria, conta 22 anni — non è largo, sicchè vestono molto dimesse. Nei suoi affari è abilissimo e si afferma che non passa giorno senza che ne intenda a ne solidifichi la già vasta rete. Unico suo vizio è il fumo: mezzi toscani che accende coi fiammiferi degli svedesi. Quando vuotarono le tasche della sua giacca all'ospedale San Giacomo trovarono anche due mezzi toscani e una cicca gommata per già come le pallottole della Beretta calibro 7,65 che gli avevano traversato il corpo.

L'ex-fattore Pierino Amori attentatore del principe

Talora nei suoi poderi va a caccia con qualche fattore. E' un uomo di coraggio: quando venne minacciato dal suo ex-dipendente si mise in tasca la rivoltella e da allora non la tolse più se non in chiesa, nel vano tentativo di reagire all'aggressore. Subito cadde sull'inginocchiatoio, poi ebbe ancora la forza di alzarsi da solo e di appoggiarsi ad una colonna della navata. Anche all'ospedale si mostrò sempre sereno; voleva stare seduto sul letto, chiedeva di chiacchierare con gli agenti di servizio; voleva fumare. Non desiderava visite di parenti o amici. Le stesse sue sorelle dovettero farvisi poco nella stanza perchè gli davano fastidio.

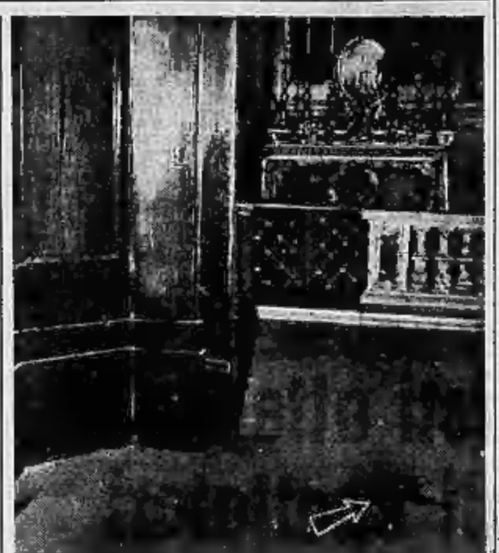
Nell'amministrare la sua colossale fortuna egli segue la tradizione dei Torlonia arricchitisi nel 1800 con ingenti affari negli Stati pontificî e, più tardi, con la famosa bonifica del Fucino. Il bisnonno disse, quando si accinse a quell'opera gigantesca che molti avevano tentato, e poi abbandonato: «O lo proseguo il Fucino o il Fucino proseguo ma io». E ci riuscì: c'era nell'avo la capacità ereditata dal nipote.

Non sempre le cose vanno lisce nelle sue terre: da anni la situazione agraria ha gravi ripercussioni anche nelle tenute Torlonia. Ma egli non se ne cura. Di recente ha sostituito il personale più importante ed ha licenziato quello che riteneva superfluo. Vuole fare economia a tutti i costi; crea case coloniche in sostituzione delle vecchie casupole, ma vuole che i contadini le paghino. Ha licenziato il fattore Pierino Amori, che gli sparò, perchè questi non voleva pagare la casa.

Ama la caccia, ma non ha mai voluto che nelle sue terre si cacciasse. Ha fatto costruire un grande recinto per i cervi, ma non ha mai voluto che si cacciassero. Ama la natura, ma non ha mai voluto che si costruissero strade per le macchine. Ama la solitudine, ma non ha mai voluto che si costruissero case per villeggiare.

Ha una sola passione: amministrare e ingrandire i suoi immensi poderi.

Paolo Monelli



Una grossa macchia di sangue rimase sul pavimento della chiesa nel punto ove il principe si accasciò ferito.

PESSINETTO - MILANO - NAPOLI

I tre casi di follia omicida visti da uno psichiatra

In un solo giorno, giovedì, tre impressionanti drammi della pazzia. A Pessinetto un uomo uccide la moglie e a sua volta si spara alla tempia: due morti. A Milano un uomo uccide il suo medico curante, e rimane colpito dalla pallottola di un agente: due morti; e la madre per il trauma psichico perde la ragione. A Napoli un marito sopprime la moglie, lo zio del presunto amante, ferisce altre due persone, infine si butta dalla finestra: due morti. Sei vittime, e potevano esser di più.

Tre improvvisi scoppi di follia omicida, in quest'inizio d'estate. Follia canicolare? Esiste dunque una relazione tra estate e pazzia, estate e criminalità? Questa domanda abbiamo rivolto al dottor Giacomo Mossa, direttore dell'Ospedale psichiatrico di Grugliasco, per ora annesso a quello di Collegno.

— Niente follia canicolare — dice il dottor Mossa. — Una relazione tra estate pazzia, in senso assoluto non esiste. L'aumento di temperatura non provoca affatto alienazione mentale. Ma un rapporto tra le condizioni meteoriche e l'eccitabilità nervosa esiste certamente. Tali osservazioni, che una volta erano empiriche ma già constatate dai vecchi medici, ora si tende a trasportarle nel campo scientifico. Oggi si parla di meteoropatie, cioè di malattie fisiche e mentali che insorgono per fattori meteorici. Si fanno studi sull'influenza della pressione atmosferica, dell'umidità dell'aria, dei fenomeni elettrici, dell'evoluzione delle macchie solari. Esiste indubbiamente un rapporto tra questi fenomeni e le malattie nervose e mentali. In ospedale notiamo una grande frequenza di stati d'impulsività epilettica quando cambia il tempo.

— L'organismo non avverte di ciò che sta per accadere, non squilla un segnale d'allarme?

— Le forme di pazzia che insorgono improvvisamente, di solito sono provocate da intossicazioni endogene. E in genere una scheria d'allarme sgisce in tempo, ma bisogna saperla avvertire. L'umore dell'individuo si modifica. Ed è di costituzione malinconica può diventare gaio, o viceversa. Insonnia, inappetenza, abulia, in individui normali, sono segni premonitori, avvertono di una incipiente alterazione mentale. Nella maggior parte dei casi l'intervento del medico può essere efficace.

— Si tratta di veri e propri sintomi?

— Non di sintomi veri e propri; ma di avvertimenti. E' raro che il medico, sul dato isolato del cambiamento d'umore, possa prevedere ciò che succederà in seguito. Influisce sulla diagnosi precoce la conoscenza dei precedenti dell'individuo, della famiglia, dell'ambiente.

— E quali cause provocano la malattia?

— Possono essere innumerevoli. Occorre naturalmente una predisposizione. Le principali cause sono: tossiche (alcoolismo, avvelenamenti professionali, come piombo, solfuro di carbonio o altro); infettive (sifilide, tubercolosi); debilitanti; emotive. La guerra non ha fatto aumentare i casi di pazzia, ma ha lasciato molte forme di nevrosi. Verificandosi queste in un periodo in cui la violenza pare che sia diventata regola di vita, rilassano quel po' di freno morale che è rimasto e spingono al delitto. I fatti meteorici aggravano tale stato.

— Perchè il pazzo uccide?

— Il delitto è in rapporto con le particolari idee morbose che torturano l'alienato. Se è geloso, finisce per uccidere e uccidersi. Il delirante di persecuzione che appunta il delirio contro un dato individuo, al momento dell'accesso fa di questo la sua vittima. Nel caso di Pessinetto non si conoscono elementi precisi. In quello di Napoli il movente è stato la gelosia. In quello di Milano si trattava certamente d'un individuo violento e alcoolizzato. Il timore di vedersi chiuso in manicomio e privato dell'alcool, lo ha spinto a uccidere colui che sarebbe stato l'artefice della sua clausura. Nella tragedia viene trascinata la madre, che perde la ragione per il [illegible] nel quale è piombato il figlio, che uccide e viene ucciso.

g. f.

DRAMMA DELLA PAZZIA A PARIGI

Uccide i due figli a colpi di accetta

Con la stessa arma si taglia la mano sinistra

Parigi, sabato sera.

(t. m.) - Un dramma della pazzia ha messo in subbuglio la calma cittadina di Rosny-sur-Bois, vicino a Parigi. Il ferroviere Pierre Bardet, persona stimata da tutti, ha ucciso i suoi due figli a colpi di accetta e si è tagliato con la stessa arma la mano sinistra.

Il dramma si è svolto ieri mattina e nulla lo lasciava prevedere. Il ferroviere, che da una quindicina di giorni soffriva di forti nevralgie, era costretto a interrompere il lavoro ed era rimasto a casa per occuparsi dei figli e accudire ad altre faccende, mentre la moglie si recava a lavoro, come al solito.

La madre del ferroviere, sessantacinquenne, che abita un villino accanto a quello dei coniugi Bardet, vide il figlio andare e venire per il giardino senza che egli desse alcun segno di demenza.

Alle 10 e mezzo la vecchia signora si recava da lui per fare una chiacchierata, e appena entrata un orrendo spettacolo si offriva ai suoi occhi: un'enorme pozza di sangue ricopriva l'impiantito e in mezzo c'era una mano tagliata; appoggiato alla parete, il ferroviere aveva un'accetta nella mano destra e dava segni di grande sofferenza, più morale che fisica.

«Finiscimi — chiedeva alla madre. — Non voglio che vi siano macchie nella famiglia». La mamma del disgraziato aveva allora un terribile sospetto e si precipitava nella camera dei nipotini: il piccolo Roger di tre mesi era stato decapitato sui fornelli e la piccola Monique, di tre anni era anch'essa morta, quasi decapitata.

La polizia, immediatamente avvertita, interveniva per trasportare l'assassino all'ospedale.

"Mi uccido per miseria,,

Tragico cartello sul petto di una impiccata

Foggia, sabato sera.

Il cadavere di tale Felicita Liscio, di anni 53, è stato rinvenuto appeso ad una trave di un pagliaio alla periferia di Montalcone di Puglia. Sul petto aveva un cartello con la scritta: «Mi uccido per miseria». La Liscio aveva vissuto la prima giovinezza in una discreta agiatezza e solo in un secondo tempo le sue fortune si erano dileguate per alcuni dissesti finanziari

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche Salumieri, alimentari, rivenditori, interpellate l'Organizzazione Eurekin ove troverete vasto assortimento ai prezzi più convenienti. Telefonate al 50-377, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo).

ANTIFURTO La Sentinella vera trappola dei ladri, applicabile ai negozi, magazzini, garage. (In San Quintino 29 G., int. 4) 48-036.

APCA, Stampatori 15. Tel. 40-700, certificati, passaporti, licenze, matrimoni ecc. 99991

APPARECCHI di sollevamento, attrezzi, macchinario edile, stradale, per cave e gallerie. Rip. Debernardi ss. Telef. 25-080. 99048

BARCAIOLE automatiche, comandi, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovannalia. Telef. 43-060. 92210

BOLLATURA peri, assicuriamo il carico, eseguiamo riparazioni. Costruzioni, qualsiasi strumento. Puntualità, serietà, modicità. Giovannalia, via Santa Chiara 5.

CONDUTTORI elettrici. Gli avvolgimenti Sacci, Giolitti 16, Telefoni 43-893, 47-478. 99083

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Tel. 30-085.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento, prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Telef. 51-778.

MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono, acquistano. Omega, Massena 10. 97718

MOTORI tritasi monofasi e forte spunto a sfere o bronzine. Decio, Cuneo 5. Telef. 500-853.

OCCASIONE. Essiccatoio aria calda me, in stabilimento temperatura gradi 80-90. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 99099

OCCASIONISSIME! affettatrici bilance automatiche tutti i tipi, prezzi minimi, trovasi presso l'Organizzazione Eusebio Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) telefono 50-377. 99301

PER macchine da ferro impiegato Smooth-On 6, istruzioni illustrate, listini: Rip. Orbassano 86. Telefono 33-080 91546

ROTOMOLINI, San Massimo 49 specialità pichettatura rotolazione minuterie metalliche. Telef. 81-567.

TUBI alettati ghisa diametro sessanta rendono. Gay Tassoni 90 Telef. 30-051. 99035

TUBI 3/4 pel pollici diametri vari 300, 350, 450. Gay, Tassoni 90. Telefono 30-051. 99035

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BOTTEGA artigiana materassi lapatta lana crine (domiciliati. Calligaris, San Maurizio 16, int. 51-180.

CONFEZIONI per Signora abiti fantasia per spiaggia e campagna. Creazioni. PIERA RIVA. Piazza Rayneri 13. 97713

FRIZZARIN riparo, tonde, cambia, aquista macchine scrivere calcolatrici Telef 48-160, S. Secondo 32.

OMIACCIAIA Polare estetica, economica, efficientissima, eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3. 91099

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AGENZIA auto cerca apportatore forte capitale per sempre assicurando forte reddito. Scrivere cassetta 1158 SPI Torino. 99017

AZIENDA meccanica speciale stampaggio attrezzature esportazione Cerca finanziamento 3.000.000. Collaborazione. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 99319

CEDESI fabbro meccanica eventualmente Brandi locali vasti impianto luce, forza, telefono. Tel. 772-695.

CINEMA città Piemonte tutto nuovo reddito annuo 2.000.000 notissimi esteri 7.000.000. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino. 99050

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A 13 rate vendo Alloggetti 160.000, 250.000, 450.000. Ballio 33, ore 16-19.

ALLOGGI moderni, Volvano 5, Lotti di cabinotti, vendinsi 17-19.

ALLOGGI liberi subito tre camere cucina entrata bagno elargillotto vendonsi. Lauro Rossi 11.

ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Primula 20, Portineria ore 14-20. Trattative Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO signorile camera cucina bagno completo accessorio vendesi 450.000 Torricelli 27.

ALLOGGI signorili 3-10 camere dop. pi servizi, negozi, magazzini seminterrati, prezzi fino anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4, vende Poletti, Giolitti 4.

A prezzi convenientissimi, Amerigo Vespucci, 51 angolo Orbassano, vendo negozi, alloggetti due, quattro camere, liberi subito, visitate ore 17-20.

CENTRALI alloggetti, due quattro camere, liberi subito, mese vendere, prezzi irrisori. Simondini, Via Umberto 6. 99013

OCCASIONISSIMA vendo alloggi cantina cortile unica proprietà. Vizza 79, conseguirlo.

OTTO vani cucina servizi terrocentrale 3° piano libero, anche dirisibile, volendo garage, vendesi, Palmieri 48, visibile 10-11, esclusi mediatori. 83108

SOLEGGIATI, signorili alloggi centrali, terzo, ascensore, vendo. Corso Francia 92. 97471

VENDESI alloggi centrali liberi subito 3 camere servizi terzo piano scala marmo, quindi liberi e accessori. Casa 27 camere 3 negozi L. 2.600.000. Telefonare 46-797.

VENDO casa 25 camere vicino corso Vittorio 15 camere libere sinistrate. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 99023

VENDO casa 8 vani terreno fabbricabile della posizione. Bellezmone, Lucerna San Giovanni.

VILLA precollinare 6 camere, bagno, luce, forza, garage, terreno, 12 Km. Torino fermata automobilinea 1100, 1500, vendita a rate. Corso Brescia 4. 99021

180.000 vendo rilasciando alloggetti 2 camere servizi ore 16-19. Ricasata 3 (capolinea 5). 97511

185.000 vendo rilasciando alloggetto 2 camere servizi. Rosazza 2 (capolinea 5) ore 16-19. 97509

1.400.000 alloggio libero, 2 camere cucina, termobagno. Campra, Santa Teresa 18. 99070

5 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggi liberi in casa di nuova costruzione significa soggiacere ora oneri buono ingresso, annualità anticipate, fitti saliranno a sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando rateatamente acquistare un alloggio capitalizzando denaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località ogni comodità moderna, vende, rateizzando impresa costruttrice. Rivolgersi Ufficio vendite Lanzoni Vasile, c. Palestro 10.

AFFITTO vendo alloggetto 3 mansarde cucina entrata bagno centralissimo. Telef. 42-357.

CAMBIO alloggio 7 ambienti con Cascella con altro zona Statuto corso Francia. Telef. 692-164.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBISOLA Marina, ottima spiaggia per famiglie. Alberghi, Pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma Soggiorno.

Le distrazioni dovute ad artigiani incompetenti sono evitate nella serenità della fine di giornata:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria

di STAMPA SERA

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima 4-6 luglio inizieranno corsi estivi accelerati stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Via Roma 284 Telef. 50-304. 99241

19 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ASSUMIAMO giovane pratica dattilografia bella presenza. Scrivere indicando età, studi ed eventuali occupazioni a cassetta 3130, SPI, Torino. 99309

CERCO aiutante fantasia confezione 18. Presentarsi Piombon, corso Sommeiller 20. 99085

OPERAI avrete gratuita saldatura elettrica autogena breve tempo impiego sicuro. Fort, via Lombardore 4, Torino. 99316

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ATTENZIONE! Camere 40.000, salotti 17.000, cucine 14.000. Principe Amedeo 21 e Lagrange 20 (cortile).

BAGNI, scaldabagni, portabiciclette, concorrenziali assoluta. Guerra, Bagno 19 Scuola lattonieri impiegati.

DECORAZIONE mobilificio Treves svendendi matrimoniali pranzi, studi, 36 rate, Rotero 15.

LAMPADARI disinfestomeglioi campi razionali. Articoli. Francesco Cerca 9 Anastasio 3.000.000. Collaborazione. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 99319

LANCIA macchina per maniglerie con punta a mano. Bosco, Carlo Alberto 18. 99060

MACCHINE cucire nuove, occasioni vende, compra, cambia. Rotondi, Cavaglio, San Francesco Assisi 24, telefono M-367.

POLTRONE, salotti, pelle, stoffa. Prezzi incredibili. Richiedeteci catalogo. Alasia, Vinzaglio 3.

PULOX, efficientissimo pidocchicida, quattro valvole. Rimick-Philips, Ricevereis contrassegno 11.000, anticipando L. 500. Onde media, circuito sintogramma americano. Altoparlante magneticodinamico; qualità, potenza eccezionali. Garanzia scritta: Microradio, Varrone 15. Astl. indicare impiego radio. Vendita anche rateale. Informazioni: affrancare risposta. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino.

SARTE per i vostri acquisti bottoni di alta moda rivolgetevi Rocco, Carlo Alberto 28. 99060

TAPPEZZERIE in carta, cornici, linea. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante.

TAPPEZZERIE in carta, vendita diretta al pubblico a prezzi di fabbrica. Donati, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO vendo cambio autoveicoli, facilitazioni pagamento. Visitatemi. Corso Bramante 4.

DUNTI, via Carlo Alberto 54, telef. 51-000 svolge pratiche automobilistiche celermente convenientemente

SOCIETA' liquida eventualmente facilitandosi 1500 terza serie. Aprilia Bilux, Arduino. Augusta cambiocino. Telefonare 86-195.

STAZIONE automezzi lavaggio ingrassaggio officina specializzata tutte riparazioni aperta tutto ore 24 Lupino Giulio Cesare 188 99019

TOPOLINO aprilia ottimo stato revisionato nuovo vende. Tel. 20-374

VENDITA auto di qualsiasi tipo, facilitazioni di pagamento. Corso Brescia 4. 99012

VISITATE autosalone Morbidelli, assortimento Aprilia 1500 e furgone Arden 1100. Saluzzo 39, Telefono 41-073. 99341

VOLTURE, pratiche automobilistiche Agenzia autorizzata. Tosi, Arsenale 10. Telef. 51-908.

VENDO casa 8 vani terreno fabbricabile della posizione. Bellezmone, Lucerna San Giovanni.

VILLA precollinare 6 camere, bagno, luce, forza, garage, terreno, 12 Km. Torino fermata automobilinea 1100, 1500, vendita a rate. Corso Brescia 4. 99021

ALBERGHI DE COLL'

TORINO - Piazza Savoia, 1 - Telef. 44-956 - 52-328

ALASSIO: Albergo ALFIERI

ISSIME (Valle d'Aosta) m. 1000 - ALBERGO MONT NERY

PROTON

PREPARAZIONE

JODO - FOSFO - FERRUGINOSA

INDICATA NEGLI STATI

DI

DEBOLEZZA GENERALE

CHE SOPRAVVENGONO

DURANTE

LA CRESCENZA E LA PUBERTA'

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

0337

NUOVA

TORINO - A. III N. 151
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
25-26 Giugno 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

LE GARE DI DOMANI: CALCIO E AUTOMOBILISMO

Esordisce a Madrid il "nuovo„ Torino mentre si scatenano i motori a Monza

Oggi parte per la Spagna

Moro ha firmato per i "granata„

ROMA, sabato sera.

Alle 10 di questa mattina il presidente del Torino, Novo, e il dirigente Costantino del Bari, hanno firmato un contratto che lega il portiere Moro alla rinnovata società granata per una cifra che ascende ad alcune decine di milioni. Il nuovo portiere granata raggiungerà in aereo la nuova squadra a Madrid e forse giuocherà la sua prima partita con la squadra detta il campione d'Italia domani stesso contro i campioni portoghesi.

Il colpo fatto dal Torino ha suscitato molti commenti negli ambienti sportivi romani. Con quest'ultimo acquisto che è stato certamente il più sensazionale della stagione la squadra dei campioni di

Moro, ultimo acquisto granata

Italia rafforza notevolmente la sua difesa.

Si apprende inoltre che il portiere del Livorno, Merlo, è stato ingaggiato dalla Lazio.

L'arrivo a Madrid della squadra torinese

Madrid, sabato sera.

Dopo quarantotto ore circa di viaggio in treno, attraverso la Francia e la Spagna, la squadra del Torino è giunta a Madrid. In terra francese alla comitiva granata si è aggiunta anche la formazione del Reims, che, come è noto, incontrerà il Barcellona per il primo turno della Coppa Latina. Durante il lungo percorso italiani e francesi hanno avuto modo di scambiarsi le rispettive opinioni circa il torneo. Dirigenti e calciatori d'oltre Alpi non hanno lesinato a manifestare la loro disapprovazione circa i deliberati del comitato organizzatore, che ha voluto stabilire il match fra il Reims ed il Barcellona proprio a Barcellona, dove gli ospiti troveranno un ambiente poco favorevole. Certo la decisione del comitato desta topiche preoccupazioni, di cui si sono fatti interpreti i membri federali francesi. A Barcellona la squadra del Torino ha ricevuto calorose accoglienze da parte di un folto gruppo di sportivi.

Il «nuovo» Torino inizierà, così, domani in terra di Spagna l'attività agonistica. L'avversario, lo Sporting Club di Lisbona è già giunto a Madrid da ieri. I giornali della capitale spagnola parlando dell'avvenimento danno ai lusitani il favore del pronostico. La nuova squadra campione d'Italia non è giudicata sul campo tecnico, in quanto molti giocatori non sono conosciuti. Si sa che la formazione è stata messa insieme all'ultimo momento, e si giudica che i granata potranno lamentare difetti di coesione e d'assieme. Lo Sporting Club, invece, è presentato come un undici omogeneo, in condizione di ben figurare anche in competizioni internazionali. Non si dimentica, però, che i campioni iberici hanno subito in questi giorni sconfitte brucianti, tanto che sono stati eliminati dalla Coppa del Portogallo da una squadra di divisione inferiore.

Chi è il nuovo portiere

Moro è nato a Carbonera (Treviso) il 16-1-1921. E' sposato da tre anni ed è padre di un maschietto e di una bimba.

Formatosi nel Treviso, passò alla Fiorentina nell'estate '47-'48 e nella stagione testè terminata ha giocato per il Bari.

Da Lilla a Roma

Baratte alla Lazio

Malgrado l'opposizione dei dirigenti del «Lilla», il direttore Jean Baralle, centravanti della nazionale francese, ha deciso di trasferirsi alla Lazio. Durante un colloquio avuto recentemente alla presenza del signor Marchetti, inviato della squadra romana, Baralle ha fatto comprendere al Presidente del «Lilla» che la sua decisione era irrevocabile.

Un appassionante confronto di piloti

Assi di 7 nazioni nel Premio Autodromo

Negli ambienti tecnici è diffusa l'opinione che il II Gran Premio dell'Autodromo debba risolversi in una lotta tra i piloti delle *Ferrari*, pur non celando una certa preoccupazione per le tre nuove vetture tedesche, in particolare per la *A. F. M.* 2000 del campione austriaco Hans Stuck.

Senza dubbio le belle 2 litri modenesi hanno raggiunto un grado di efficienza tale da farle considerare come le vetture più veloci e tecnicamente più evolute della «Formula 2». Tuttavia la minaccia tedesca non è da sottovalutare, tanto più che Stuck non è certo uomo da affrontare la prova di un Gran Premio senza possedere un mezzo di sicuro affidamento. C'è quindi da pensare che probabilmente le *Ferrari* si imporranno alla distanza (non bisogna dimenticare che la corsa si disputerà su oltre 300 km., secondo le norme che regolano i G. P.), mentre le argentee macchine germaniche tenteranno di dare subito battaglia per ottenere quanto meno un'affermazione di prestigio.

Le altre vetture sembrano, sulla carta, chiuse in partenza, almeno per la vittoria assoluta, non essendo le tre Maserati all'altezza delle *Ferrari*.

Già da giovedì scorso i piloti più solleciti hanno cominciato a girare sul circuito, alla ricerca soprattutto dei più adatti rapporti di trasmissione che a Monza costituiscono un po' l'incubo dei corridori e dei tecnici. Infatti l'Autodromo, pur essendo un complesso assai veloce, ha alcune curve, come per esempio quella famosa di Lesmo e quella che immette sul rettilineo di traguardo, che impongono forti rallentamenti e conseguenti energiche accelerazioni. E «indovinare» un rapporto può voler dire acquistare secondi preziosi ad ogni giro. Ieri il miglior tempo è stato ottenuto dall'argentino Juan Fangio che ha «girato» a oltre 165 km. all'ora, ma il pronostico è incerto fra gli assi di 7 nazioni iscritti alla corsa.

Elenco (scritti a numeri di partenza):

2. BAPE GEORGE
Simca 1430 (Francia)
4. CAMPOS BENEDITO
Ferrari 2000 (Argentina)
6. TENAGLIA ENRICO
Maserati 2000 (Italia)
8. GHOLLA LAMBERTO
X. X. (Italia)
10. CANINI PIERO
Maserati 2000 (Italia)
12. ASCARI ALBERTO
(Scuderia Ferrari)
Ferrari 2000 (Italia)
14. LANDI CICO
Ferrari 2000 (Brasile)
16. COMOTTI GIANFRANCO
Maserati 2000 (Italia)
18. CORTESE FRANCO
(Scuderia Ferrari)
Ferrari 2000 (Italia)
20. STERZI BRUNO
Ferrari 2000 (Italia)
22. BIONDETTI CLEMENTE
X. X. (Italia)
24. MINOZZI GIOVANNI
Maserati 2000 (Italia)
26. NISSOTTI FRANCESCO
Fiat Ramponi 1500 (Italia)
28. ORLEY ALEXANDER
Veritas 2000 (Stati Uniti)
30. VILLORESI LUIGI
(Scuderia Ferrari)
Ferrari 2000 (Italia)
32. FREY HANS
B. M. W. 2000 (Svizzera)
34. FANGIO JUAN
Ferrari 2000 (Argentina)
36. SERAFINI DORINO
(Scuderia Ambrosiana)
Osca 1350 (Italia)
38. BONETTO FELICE
(Scuderia Ferrari)
Ferrari 2000 (Italia)
40. MOSTERS FRANCO
(Scuderia Ambrosiana)
Ferrari 2000 (Italia)
42. VON STUCK
A. F. M. 2000 (Austria)
44. MOORE OSCAR
O. M. F. 2000 (Inghilterra)

GRANDE FOLLA E MOLTE EMOZIONI

Due paracadutisti atterrarono sulla testa degli spettatori

Una giovane donna, Dina Della Morra di Aosta, voleva gettarsi col paracadute, ieri a Mirafiori, assieme a Giuseppe Chiavenuto, suo sposo da 24 ore. Non è stato possibile, mancando la necessaria autorizzazione ministeriale. Così la coraggiosa consorte, che è entusiasta delle prodezze del marito paracadutista, ha dovuto accontentarsi del viaggio di nozze in aereo, oggi, da Torino a Roma. Come coppia dinamica e applicazione (alla lettera) del motto «la moglie segue il marito» davvero non c'è male.

E stato questo uno dei molti e curiosi episodi nella manifestazione di paracadutismo che è pienamente riuscita, anche se il brutto tempo ha costretto per cautela ad una riduzione del programma.

Brividi ed alto volteggio. Riuviate le annunciate acrobazie motociclistiche, ecco apparire finalmente un grosso S. 82, reduce dai voli dal campo dell'Aeritalia. Non si getteranno, per caso, da quell'altezza, cento metri appena?

Sei [illegible] sbucano fuori dello sportellone laterale della fusoliera. Oscillano in aria come fantocci, precipitano a velocità di proiettile. La folla di 4000 spettatori anamutolisce.

Poi sei ombrelloni a tinta mettina sbocciano come enormi fiori ed i paracadutisti toccano terra, capriolleggiando abilmente.

Gli applausi diventano scroscianti, quando uno degli atterramenti, il sott. Marasso, medico al «S. Luigi», prende in braccio la sua bambina corsagli incontro con un gran mazzo di fiori.

La scena del lancio si ripete cinque volte, a gruppetti di sei ed otto paracadutisti, dalla stessa quota. Sono tutti veterani dei famosi reparti africani e tornati da un pezzo alla vita civile. Gente di ogni classe sociale, il prof. Facca docente di agraria all'Università di Torino, Favarin un motorista, Massotto presidente dell'Associazione, un tranviere, Rossi di Parma e Zgrablic di Pola che, scapoli dal [illegible] uno contro l'altro, si prendono per mano e arrivano al suolo insieme.

Commenti colti a volo tra la folla: «Non mi lancerei così nemmeno per un milione».

Ora l'aeroplano è salito a 800 metri, tra gli squarci delle nuvole. Si gettano in quattro con paracaduta Lisi a velocità regolabile.

A 100 m. dalla terra l'insegnante di educazione fisica di Pinerolo, prof. Caffarello, viaggia ancora a 100 chilometri orari. Perchè non fa funzionare il congegno di rallentamento? «Apri, apri!!» gli gridano da terra allarmati i suoi stessi compagni. Solo a [illegible] metri, a dir molto, si decide e, con tempismo perfetto, spiega l'ombrellone più grande.

Il suo atterraggio sembra una gran frenata di una macchina, di fronte ad un ostacolo improvviso. L'emozione è stata enorme in tutti. Lui sorride. Salendo in apparecchio aveva detto: «Stavolta, o faccio un buco in terra, o si rizzeranno i cappelli in testa a quelli di sotto». Un uomo di parola.

Intanto, due dei suoi compagni di lancio sono andati a cadere, [illegible] il vento, sulla tettoia della tribuna centrale, rimanendo incolumi. Uno di essi, Rava, sfonda con le gambe proprio il baldacchino centrale; si volo afferra una trave sana e rimane sospeso nel vuoto, finchè vengono a trarlo in salvo.

Commenti tra la folla: «Questo [illegible] di lancio non la farei nemmeno per cinque milioni».

L'apparecchio è ora più in alto, a 2000 metri. Il romano Cannarozzi, gettatosi con paracadute Irving, lo apre solo a [illegible] metri, precipitando fino a tale quota a cui poi morto, velocissimo, come un falco che piomba sulla preda. Applausi a non finire.

Tra il pubblico che [illegible] c'è [illegible] uno che invidierebbe Cannarozzi per dieci milioni.

Eppure, assolutamente per nessun compenso, hanno azzardato tanto, ieri, i paracadutisti a Mirafiori. E Nuccio Filogamo, assieme al cap. Costanzo, ha bellamente spiegato dal microfono i particolari e il significato della manifestazione.

Non hanno guadagnato, non hanno preteso nulla; e sorridevano di un sorriso calmo e tranquillo, con la stessa gioia pura e serena del bimbo del ferroviere Zagatti, che in braccio alla mamma batteva le manine per salutare il papà paracadutista che scendeva dal cielo.

Dino Zannoni

Per Bartali e Coppi al Tour un handicap di 4000 km.

Nel lanciare la sua nuova formula a squadre nazionali, Desgrange scriveva alla vigilia del Tour 1930: «L'esperienza di 23 Giri di Francia ci ha sempre dimostrato che non è possibile un accomodamento fra un organizzatore che spende molto denaro nella speranza di vedere vincere il migliore e il contrattore di cicli che non ne spende mezzo per veder guadagnare un suo qualsiasi anche se questi non è il migliore».

E aggiungeva: «Un percorso di un mese, con le grosse difficoltà che sapete, la necessità di una preparazione e di una tattica la cui [illegible] non sono ancora accettate come parola del Vangelo; quaranta campioni che sono i migliori di Europa e del mondo; cinque nazionalità diverse, una lotta interessante fra il sangue latino e il sangue anglosassone, fra l'individualismo e la disciplina, fra la personalità e la squadra. Ecco con che cosa noi pensiamo di interessare più che mai le folle sportive allo spettacolo di una prova che le ha più appassionate ventitrè volte».

Desgrange aveva visto giusto. Il Tour non è più stato turbato dalle beghe suscitate dai direttori sportivi di marche, si è svolto nella perfetta regolarità, ha dato fuoco al sentimento sportivo nazionale. Purtroppo dati i tempi di allora, quanto sentimento è stato trasceinato a gradi di parossismo, e si è perfino creata la fola che i nostri atleti, andando in Francia, entrassero nella fossa dei leoni. Esagerazioni.

E qui entro nel tema degli svantaggi e dei vantaggi con cui i nostri partono per questa XII impresa del Tour.

Un handicap non indifferente sarà per alcuni il noviziato. Lo sentiranno non solo i [illegible] detti» — come gli «ciglona» belgi — ma anche Coppi, Leoni, Brignole, Milano, Ricci e Pezzi.

I nostri, specie i non abituati a correre fuori casa, sentiranno la differenza fra il correre all'italiana e il correre alla francese nelle tappe di pianura. I gregari avranno da lavorare sodo fino ai Pirenei. Le offensive saranno certo dirette prevalentemente contro Bartali e Coppi che dovranno sostenere il peso della stragrande maggioranza.

Andranno d'accordo Bartali e Coppi e cercheranno di farsela a vicenda? Le intese di Chiavari, le successive iniziative chiarificatrici, l'autorità e l'abilità di Binda dovrebbero essere garanzia di armonia e di unità di intenti. Non arrivo fino a mettere per casi la mano sul fuoco, ma oggi rifuggo dal pensiero che uno dei nostri due grandi campioni vaglia ripetere l'errore di Valkenburg. Vogliamo, dobbiamo fare loro credito.

Chi si è preparato per la «Sanremo» e alle successive prove di campionato e poi ha lavorato sodo nel Giro d'Italia, si trova nel Tour in condizioni menomate di fronte a chi ad esso ha subordinato il proprio programma: pochi i diciassette giorni fra l'una e l'altra corsa a tappe (fra cui sette riunioni e due giorni a Parigi), per disintossicare a fondo l'organismo e ritonificarlo.

Allora, mi direte, con tutti questi fattori negativi non potremmo vincere il Tour? Certo, se ad essi non si opponessero i fattori positivi. Tra questi, è inutile dirlo, stanno la classe di Bartali e di Coppi, e la regia di Binda, il quale — ai suoi tempi — ad una vittoria nel Tour preferì la seconda nei campionati mondiali, ed è stato un errore che non gli ha mai perdonato, anche se egli non è disposto a riconoscerlo. Ma Binda ha mentalità ed esperienza di [illegible] a tappe.

Infine nessuna rappresentativa godrà dell'assistenza che, sotto la direttiva di Binda, sarà offerta dall'UVI, anche se non ufficialmente.

E, per quanto appetito potranno avere i nostri corridori, non patiranno certo la fame, dale le abbondanti, supplementari provviste di viveri che si porteranno dall'Italia.

Giuseppe Ambrosini

Leoni non parteciperà al Giro di Francia?

MILANO, sabato sera.

Notizie di una certa consistenza danno per dubbia la partecipazione di Leoni al Tour, per postumi di contusioni riportate in una caduta al Giro d'Italia.

Premio Alpi di trotto questa sera a Mirafiori

A Mirafiori questa sera alle ore 21 avrà luogo la dodicesima giornata di corse al trotto con sette corse tutte ben fornite di partenti; sono infatti rimasti iscritti complessivamente 99 cavalli che obbligheranno allo sdoppiamento di un paio di prove. Il premio più importante della serata è l'Alpi - Premio Sire di lire 250.000 in 2000, nel quale dovrebbero partire Colchico, Scudo, Zibibbo, Apollo di Bruno, Segnace, Ribiqua (Fois), Biada di Bruno (Zoppi), Bilun (Zoppi). Crediamo in una vittoria di cavalli partenti al primo nastro ed indichiamo Colchico e Scudo. Per le altre proveniamo: Premio Sportorno: Brunala, Yorick; Cuneo: Tramonto Rosso, Tilda; Panaro: Bisogno, Lanchire di Firenze; Chabertan; Ponte Santo, Indra; Giolia: Foldi, Mario; Lucento: Mussaia, Cleopatra del Mare.

Domani, alle 16.30, penultima riunione di galoppo con sette corse in programma che si annunciano abbastanza ben [illegible] di partenti. La giornata si inaugura col *Premio Sire* di lire 200.000 in 2000 nel quale tra gli iscritti si mette in vista Zampolina seguita da *Brandizzo*. Una prova che promette di riuscire interessante è quella dei gentlemen, l'ascensione Solaroli, che dovrebbe avere un buon numero di partenti; i più raccomandabili ci sembrano *Phlegon, Gentile e Fontanelle*. Per le altre prove indichiamo: Premio delle Fonti, *Maurizia, Astro*; Premio Brandizzo: *Siula, Adriana*; Premio Novi; *Sacaria, Bonifacio*; Premio Chivasso; *Odoacre, Alberengo*; Premio Tevere: *Frizzo, Lupor*.

Risultati della gimkana motoleggere e scooters

Prima delle evoluzioni dei paracadutisti, ieri a Mirafiori, un nugolo di fragorosi motoscooters e microscooters è sceso in pista a gareggiare in una ben organizzata gimkana di abilità.

Tra i concorrenti, anche due donne: la signora Valvassora Geremina in Lanotti, piazzatasi brillantemente a metà classifica dei «maschi» malgrado l'emozione della prima gara, e la signora Tina Pecol, pure su Vespa. Correva anche suo figlio, il più giovane tra i partecipanti. Sacrificatasi forse per amore materno o gimkana terapeutica. Comunque ha fatto meglio di due maschi.

Coraggiosa e applauditissima la prova del rag. Milano, mutilato di un braccio.

Quarantotto sono stati i partenti ed ecco le classifiche per marca: **Guzzino 48 cmc.** (partenti 5): 1. Actis; 2. Como; 3. Farinelli. **Motom 48 cmc.** (part. 10): 1. Cortesi; 2. Zeppelli; 3. Rosso. **Vespa 125 cmc.** (partenti 26): 1. De Ocsola; 2. Bernardo; 3. Merlo. **Lambretta 125 cmc.** (partenti 8): 1. Boffetta; 2. Mazzolo; 3. Pisani. **Iotacross 125 cmc.** (partenti 5): 1. Pecoraro; 2. Santini; 3. Angelari.

I dilettanti torinesi Arduino F. Carena, R. Carena e Ferraro correranno domani nel 1° Giro ciclistico del Territorio Libero di Trieste.

Un saggio ginnastico avrà luogo domani alle 16.30 nella palestra di via Magenta 11.

Una gara nazionale di pesca con canna si svolgerà il 29 giugno nel lago di Avigliana, organizzata dal Gruppo lenzatori «Maria Berta».

Nello steeplechase [illegible] s'incontrano oggi alle 18.30 le squadre dell'Eda (Galliano-Cappello) e di Acqui (Bellotto-Trisciuoglio). Domani Costello (Talloni-Calandri) contro Acqui (Sardi-Trinchero).

Il «**Trofeo Cavarry**» per micro, motoleggere e scooters si svolgerà domani da Torino ad Alpignano, organizzato dal Cucciolo Club Torino, per il «brevetto fortior. 1949».

Torino-Internazionale di baseball avrà luogo domani alle 15.30 al Motovelodromo per il campionato nazionale.

L'Alessandria gioca domani contro la Spal la partita decisiva per la permanenza in B.

Italia, Francia, Belgio, Svizzera gareggeranno domani, all'Ippodromo di Milano, in un incontro di canottaggio, nei 7 tipi di imbarcazioni olimpioniche.

Serie B e C cominciano domani alle 16.30.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Salti nel vuoto

Lancio collettivo di paracadutisti da quota 100 metri, ieri a Mirafiori. La fase dell'apertura degli ombrelloni appena lasciato l'apparecchio S. 82: in alto a destra un paracadutista è già aperto, mentre vicino all'aereo gli uomini stanno ancora precipitando «a sasso» (Foto Moisio)

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI C
TORINO V. CERNAIA 15
TEL. 44183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI TENDAGGI

FURGONI
FIAT 500 - 1100 ARDEA
Trasformateli a giardinetta a giorno, potrete così trasportare persone a voce. Una modesta spesa vi rende un grande servizio. Interpellate sempre la Carrozzeria VILLATA, Corso Rosselli, 178 Telefono 61-080

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 40

CELLULOIDE
trasparente, bianca, colorata, ambrigliata. Spessori vari.
Vagnino, via Lagrange 8, Torino

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500
1100
1400
LANCIA
ARDEA
APRILIA
AUSONIA
ARTENA
ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE e COSSO TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - tel. 63542

PER VOI MAGLIERISTE!.....
SUPERLANA TEPORE
Il superfilato di purissima lana Zephir, nel più vasto assortimento di colori. — Prezzi di fabbrica L. 400 l'hg.
ELETTA' pura lana pettinata L. 350 l'hg.
Organizzazione BALESTRA
INGROSSO E DETTAGLIO
Via Bruno Buozzi, 3 - TORINO - Telefono 51-516
Filiale: Ditta Dalla - Via Maestra, 11, Alba - Telefono 1217
Ditta Dalla: Via S. Agostino, 16, Monduvi - Tel. 583

OFFICINA MECCANICA LIQUIDA
TORNI PARALLELI ed a Revolver - Fresatrici - Puntatrici elettriche 3-5-12 kw. - Rettificatrici - Trapani - Seghetti - Presse da banco 7 T.
PREZZI CONVENIENTI
I.G.E.L. - Via Modena, 31 - TORINO - Telef. 23-070

RABARBARO
BERGIA
aperitivo digestivo che dona salute
Unica Casa Fondata nel 1870

AVORIOLINA
BERTELLI
DENTI SANI, CANDIDI, BELLI

se avete richiesto il libro - invito alla radio -
se volete partecipare a - radioinvito -
abbonatevi alle radioaudizioni
solo così potrete concorrere all'assegnazione giornaliera dei premi per 20 milioni
10 automobili Fiat 500/c - 500 apparecchi radio AR/48 a 5 valvole
le estrazioni avranno termine
domenica 10 luglio
ascoltate la trasmissione quotidiana dedicata a
radioinvito
la domenica alle ore 14.10
gli altri giorni alle ore 13.26
Rai radio italiana